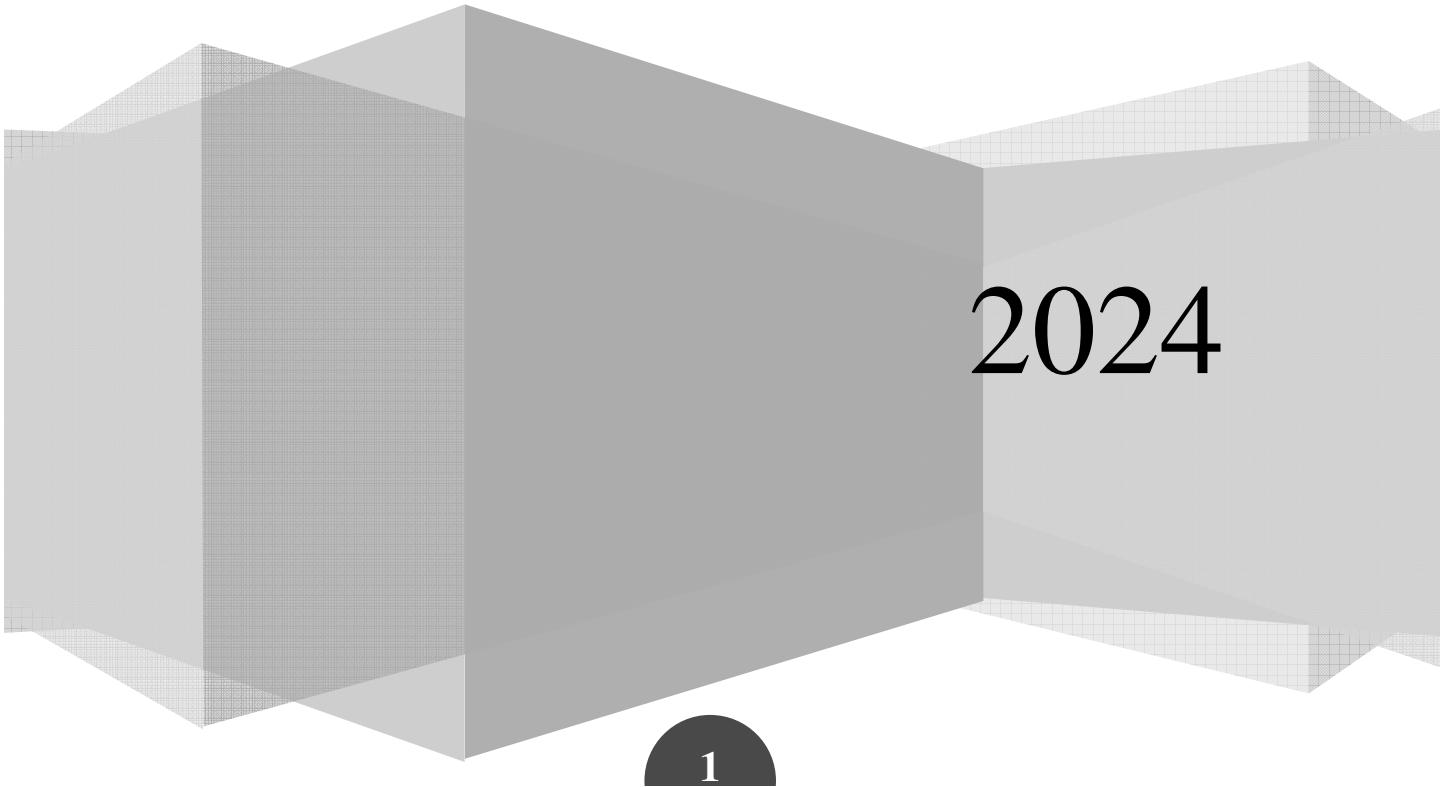


Comune di Ossi

**BILANCIO CONSOLIDATO
DELL'ESERCIZIO**

**RELAZIONE SULLA
GESTIONE E NOTA
INTEGRATIVA**

(art. 11-bis, comma 2, lettera a) D.Lgs. 23 giugno 2011,
n. 118, OIC n. 17 e principio applicato allegato n. 4/4)
(D.M. 11 agosto 2017)



2024

Sommario

IL BILANCIO CONSOLIDATO DEGLI ENTI LOCALI	4
Le fasi preliminari al consolidamento	8
Principi e metodi di consolidamento	8
Enti componenti il GAP	10
Breve Analisi Conto Economico Consolidato	11
Composizione sintetica Conto Economico per Macro-classi	12
Macro-classe A – Componenti positivi della gestione	12
Macro-classe B – Componenti negativi della gestione	13
Macro-classe C - Proventi ed oneri finanziari	14
Macro-classe D - Rettifiche di valore attività finanziarie	14
Macro-classe E – Proventi ed oneri straordinari	15
Breve analisi dello Stato Patrimoniale Consolidato	16
Finalità del Bilancio Consolidato	18
Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del Bilancio Consolidato	19
NOTA INTEGRATIVA	20
Presupposti normativi e prassi	20
Percorso per la predisposizione del Bilancio Consolidato del Gruppo	20
Composizione del Gruppo	22
Ripiano Perdite	22
Criteri di valutazione applicati	23
Operazioni infragruppo	23
Redazione del Bilancio Consolidato e la differenza di consolidamento	24
Strumenti derivati	26
Conto Economico Consolidato	27
Analisi del Conto Economico Consolidato	29
Componenti positivi della gestione	29
Componenti negativi della gestione	33
Gestione finanziaria	36
Gestione straordinaria	40
Risultato d’esercizio	43
Analisi dello Stato Patrimoniale Attivo	44
Immobilizzazioni immateriali	45
Immobilizzazioni materiali	48
Immobilizzazioni finanziarie	53
Attivo circolante	56
Rimanenze	58
Crediti	58
Disponibilità Liquide	62
Ratei e risconti attivi	63

Analisi dello Stato Patrimoniale Passivo	64
Patrimonio netto	64
Fondi rischi e oneri	65
Trattamento di fine rapporto	66
Debiti	66
Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	70
Conti d'ordine	72

IL BILANCIO CONSOLIDATO DEGLI ENTI LOCALI

Il Bilancio consolidato è un documento consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del “Gruppo Amministrazione Pubblica”, dopo opportuna eliminazione dei rapporti infragruppo

Il bilancio consolidato deve consentire di:

- sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- attribuire all'amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

Gli enti territoriali sono tenuti all'approvazione del bilancio consolidato tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) obbligo in vigore dal 2017, con riferimento all'esercizio 2016, per tutti gli enti, eccetto gli sperimentatori (che hanno dato già attuazione alla normativa) ed i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti (per i quali l'obbligo è di fatto esistito solo per l'esercizio 2017);
- b) applicazione delle regole disciplinate dagli articoli 11bis - 11 quinquies e dall'allegato 4/4 (principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato) al D.Lgs. 118/2011. Quest'ultimo prevede il rinvio, per quanto non specificatamente previsto dallo stesso, ai principi contabili generali e civilistici e a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC),
- c) il bilancio consolidato è riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio ed è predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento individuata dall'ente capogruppo (sempre con riferimento alla data del 31 dicembre dell'esercizio per il quale è redatto il bilancio consolidato);
- d) il bilancio consolidato è approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento ed è composto dal conto economico consolidato e dallo stato patrimoniale consolidato (secondo lo schema allegato 11 al D.Lgs. 118/2011), ai quali sono allegati la relazione sulla gestione consolidata, comprensiva della nota integrativa, e le relazioni dell'organo di revisione.

L'ente Comune di Ossi, in qualità di ente capogruppo, ha redatto tale documento, coordinando l'attività con i soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento.

I modelli di conto economico e stato patrimoniale consolidati sono definiti nell'allegato 11 al D.Lgs. 118/2011.

Per gli enti territoriali, i documenti che compongono il bilancio consolidato, indicati dal D. Lgs. 118/2011, sono:

1. **Stato patrimoniale consolidato**, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto della capogruppo e dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento;
2. **Conto economico consolidato**, che permette di verificare analiticamente come si è generato il risultato economico di periodo della capogruppo e dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento;

- **Nota integrativa**, che fornisce informazioni esplicative e integrative di quelle contenute dei documenti appena richiamati.

Lo stato patrimoniale consolidato si presenta una forma a sezioni divise contrapposte.

ATTIVO	PASSIVO
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Il conto economico consolidato è costituito da cinque macro classi, con struttura scalare che permette di calcolare due risultati intermedi “differenza tra componenti positivi e negativi” e “risultato prima delle imposte” prima di chiudere con la determinazione del risultato di esercizio complessivamente conseguito dal gruppo pubblico locale nell’anno 2024.

Infine lo schema si chiude con la rappresentazione del risultato economico di esercizio di pertinenza di terzi.

A)Componenti positivi della gestione
B) Componenti negativi della gestione
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione
C) Proventi ed oneri finanziari
D) Rettifiche di valore attività finanziarie
Proventi ed oneri straordinari
Risultato prima delle imposte
Imposte
Risultato dell’esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi) Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi

Secondo quanto previsto dal principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, al fine di poter procedere alla predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo individuano, preliminarmente, le aziende e le società che compongono il Gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.). Al riguardo l’amministrazione pubblica deve predisporre due elenchi separati:



1. gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;

2. enti, le aziende e le società incluse nell'area di consolidamento.

Costituiscono componenti del GAP:

1. **gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, in quanto trattasi delle articolazioni** organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;

2. gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;

2.1 gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni), che svolge attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito, nell'anno precedente, ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata

avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2 gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

3. le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;

3.1 le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

3.2 le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica *non* rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.



Le fasi preliminari al consolidamento

Prima della redazione vera e propria del bilancio consolidato, l'amministrazione pubblica capogruppo ha provveduto a comunicare ai soggetti interessati la loro inclusione nel perimetro di consolidamento e le necessarie direttive.

Tali direttive riguardano:

- 1) le modalità e i tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio, dei rendiconti o dei bilanci consolidati e delle informazioni integrative necessarie all'elaborazione del consolidato. I bilanci di esercizio e la documentazione integrativa sono trasmessi alla capogruppo entro 10 giorni dall'approvazione dei bilanci e, in ogni caso, entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento. I bilanci consolidati delle sub- holding sono trasmessi entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento. L'osservanza di tali termini è particolarmente importante, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l'effettuazione delle operazioni di consolidamento, per permettere il rispetto dei tempi previsti per il controllo e l'approvazione

del bilancio consolidato. Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

- 2) le indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative che i componenti del gruppo devono trasmettere per rendere possibile l'elaborazione del consolidato. Di norma i documenti richiesti comprendono lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo), oltre alla nota integrativa del bilancio consolidato.
- 3) le istruzioni necessarie per avviare un percorso che consenta, in tempi ragionevolmente brevi, di adeguare i bilanci degli enti del gruppo in contabilità economico-patrimoniale, compresi i bilanci consolidati intermedi, ai criteri previsti nel presente principio, se non in contrasto con la disciplina civilistica. In particolare, la capogruppo predispone e trasmette ai propri enti strumentali e società controllate linee guida concernenti i criteri di valutazione di bilancio e le modalità di consolidamento (per i bilanci consolidati delle sub-holding del gruppo) compatibili con la disciplina civilistica.

Nel rispetto delle istruzioni ricevute, i componenti del perimetro di consolidamento devono trasmettere la documentazione necessaria ai fini della redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2023.

Principi e metodi di consolidamento

Nei casi in cui i criteri di valutazione e di consolidamento adottati nell'elaborazione dei bilanci da consolidare non sono tra loro uniformi l'uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche in sede di consolidamento. È accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difforni sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. La diffornità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione.



Il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni effettuate con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale - finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici.

Pertanto, in sede di consolidamento, devono essere eliminati le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo.. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze.

La redazione del bilancio consolidato richiede pertanto ulteriori interventi di rettifica dei bilanci dei componenti del gruppo, riguardanti i saldi, le operazioni, i proventi e gli oneri riguardanti operazioni effettuate all'interno del gruppo amministrazione pubblica.

La maggior parte degli interventi di rettifica non modificano l'importo del risultato economico e del patrimonio netto, in quanto effettuati eliminando per lo stesso importo poste attive e poste passive del patrimonio o singoli componenti del conto economico (quali i crediti e i debiti, gli oneri e i proventi per Trasferimenti o contributi o i costi ed i ricavi concernenti gli acquisti e le vendite).

Altri interventi di rettifica, riguardanti gli utili e le perdite infragruppo non ancora realizzati con terzi, hanno invece effetto sul risultato economico consolidato e sul patrimonio netto.

Interventi particolari di elisione sono costituiti da:

- e) l'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna componente del gruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna componente del gruppo;
- f) l'analoga eliminazione dei valori delle partecipazioni tra i componenti del gruppo e delle corrispondenti quote del patrimonio netto;
- g) l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo riguardanti beni compresi nel valore contabile delle attività, come le rimanenze e le immobilizzazioni costituite. Ad esempio, si vanno ad eliminare le minusvalenze e le plusvalenze derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni che sono ancora di proprietà del gruppo.

L'eliminazione di dati contabili può essere evitata solo se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante, indicandone il motivo nella nota integrativa.

Le quote di pertinenza di terzi nel patrimonio netto consistono nel valore, alla data di acquisto, della partecipazione e nella quota di pertinenza di terzi delle variazioni del patrimonio netto avvenute dall'acquisizione.

I bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo sono aggregati voce per voce:

- h) con il metodo integrale, che considera l'intero importo delle voci contabili ed applicato in riferimento ai bilanci degli enti strumentali controllati e delle società controllate;
- i) con il metodo proporzionale, che considera un importo proporzionale alla quota di partecipazione, in riferimento ai bilanci delle società partecipate e degli enti strumentali partecipati.



Nel caso di percentuale di partecipazione non totalitaria, il metodo di consolidamento integrale prevede che le quote di partecipazione e gli utili di pertinenza di terzi, vengano evidenziati nel patrimonio netto in una voce denominata rispettivamente *Fondo di dotazione e riserve di pertinenza terzi* e *Risultato economico di pertinenza di terzi*.

Il metodo proporzionale prevede l’aggregazione, sulla base della percentuale della partecipazione posseduta, delle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico della partecipata nei conti della partecipante. Mediante tale metodo si evidenzia quindi solo la quota del valore della partecipata di proprietà del gruppo, e non il suo valore globale.

Rispetto ai principi del bilancio consolidato, il principio contabile applicato allegato al D.Lgs. 118/2011 non richiama il metodo del patrimonio netto, poiché tale metodo è già previsto come criterio di rilevazione delle partecipate nella contabilità economico-patrimoniale.

Enti componenti il GAP

Rappresentazione tabellare degli enti componenti il “Gruppo Amministrazione Pubblica”:

Organismo partecipato	Capogruppo diretta	% di partecipazione capogruppo	% di partecipazione proprietaria diretta	Metodo di consolidamento
Abbanoa Spa	Città di OSSI	0,0481990%	0,0481990%	Proporzionale

Il risultato consolidato scaturisce dall’insieme della gestione caratteristica, finanziaria e straordinaria:

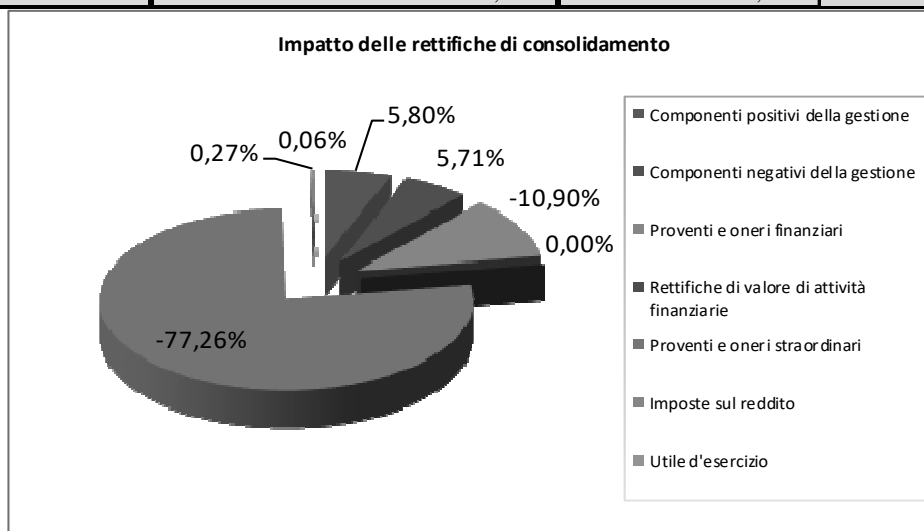
- la gestione caratteristica consiste nell’insieme di attività “tipiche” per le quali l’Ente e le società/enti operano e dalle quali conseguono proventi e sostengono costi di produzione;
- la gestione finanziaria consiste nell’insieme di operazioni legate al reperimento delle risorse finanziarie e ad investimenti finanziari;
- la gestione straordinaria consiste nell’insieme di operazioni che non sono strettamente correlate alle “attività tipiche” dell’Ente e delle società/enti inclusi nel perimetro di consolidamento.



Breve Analisi Conto Economico Consolidato

Si riporta di seguito il Conto Economico consolidato con evidenza del risultato della gestione operativa e dell'impatto della gestione finanziaria e straordinaria, con l'indicazione separata dei dati relativi all'Ente.

Conto economico	Conto Economico Capogruppo	Impatto delle rettifiche di consolidamento	Bilancio consolidato
Componenti positivi della gestione	7.675.835,90	128.294,56	7.804.130,46
Componenti negativi della gestione	6.411.622,84	126.296,34	6.537.919,18
Risultato della gestione operativa	1.264.213,06	1.998,22	1.266.211,28
Proventi e oneri finanziari	19.742,38	- 241.182,32	- 221.439,94
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-
Proventi e oneri straordinari	1.279.179,32	- 1.708.758,00	- 429.578,68
Imposte sul reddito	91.159,50	5.904,81	97.064,31
Utile d'esercizio	516.844,44	1.283,91	518.128,35

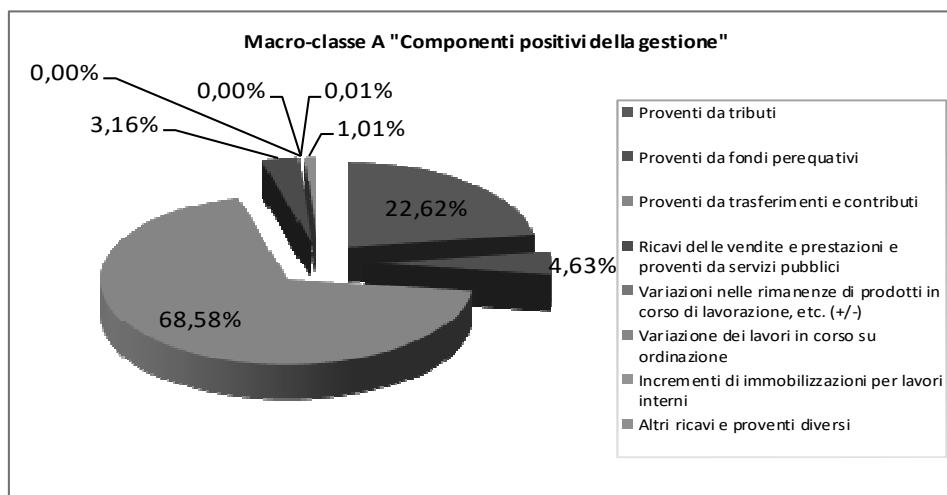


Composizione sintetica Conto Economico per Macro-classi

Di seguito la composizione sintetica, in termini percentuali delle principali voci di Conto Economico consolidato, suddivise per Macro-classi:

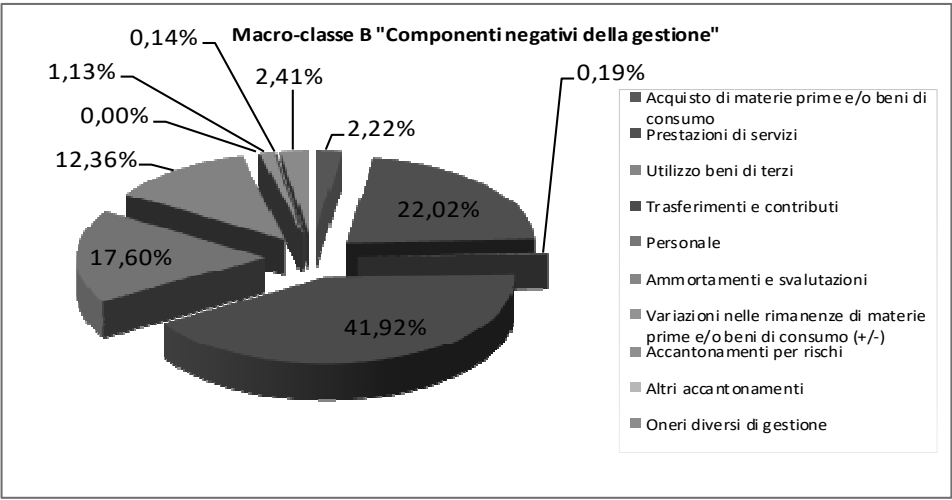
Macro-classe A – Componenti positivi della gestione

Macro-classe A "Componenti positivi della gestione"	Importo	%
Proventi da tributi	1.765.241,49	22,62%
Proventi da fondi perequativi	361.079,36	4,63%
Proventi da trasferimenti e contributi	5.352.200,15	68,58%
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	246.341,87	3,16%
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	0,00%
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	0,00%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	652,72	0,01%
Altri ricavi e proventi diversi	78.614,87	1,01%
Totale della Macro-classe A	7.804.130,46	100,00%



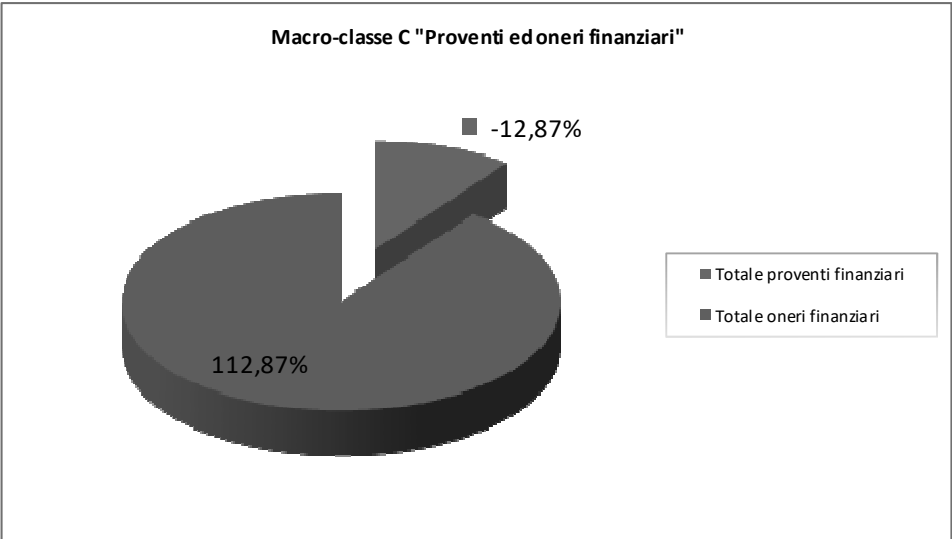
Macro-classe B – Componenti negativi della gestione

Macro-classe B "Componenti negativi della gestione"	Importo	%
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	145.459,24	2,22%
Prestazioni di servizi	1.439.912,58	22,02%
Utilizzo beni di terzi	12.564,40	0,19%
Trasferimenti e contributi	2.740.382,64	41,92%
Personale	1.150.734,49	17,60%
Ammortamenti e svalutazioni	808.164,06	12,36%
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	44,98	0,00%
Accantonamenti per rischi	73.901,88	1,13%
Altri accantonamenti	8.963,98	0,14%
Oneri diversi di gestione	157.790,93	2,41%
Totale della Macro-classe B	6.537.919,18	100,00%



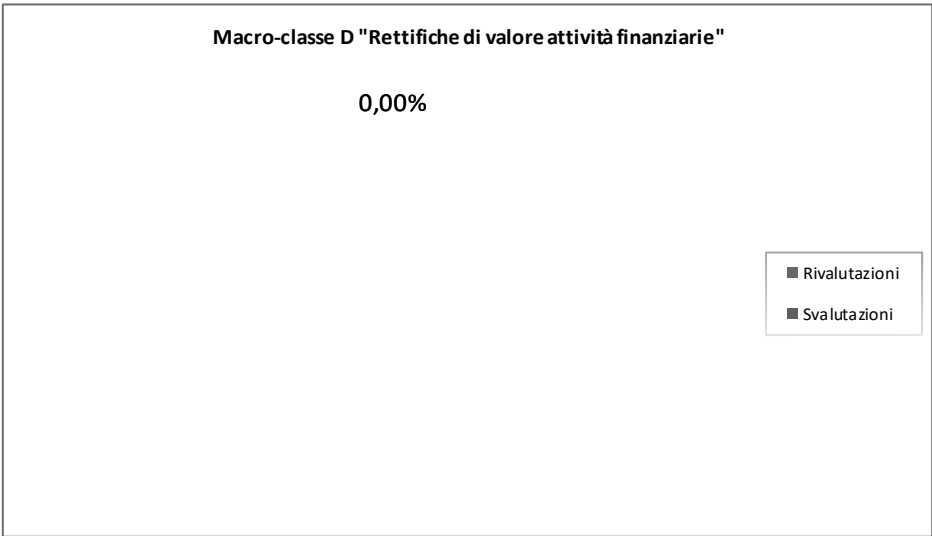
Macro-classe C - Proventi ed oneri finanziari

Macro-classe C "Proventi ed oneri finanziari"	Importo	%
Proventi da partecipazioni	-	0,00%
Altri proventi finanziari	28.507,28	-12,87%
Totale proventi finanziari	28.507,28	-12,87%
Interessi passivi	- 249.947,22	112,87%
Altri oneri finanziari	-	0,00%
Totale oneri finanziari	- 249.947,22	112,87%
Totale della Macro-classe C	- 221.439,94	100,00%



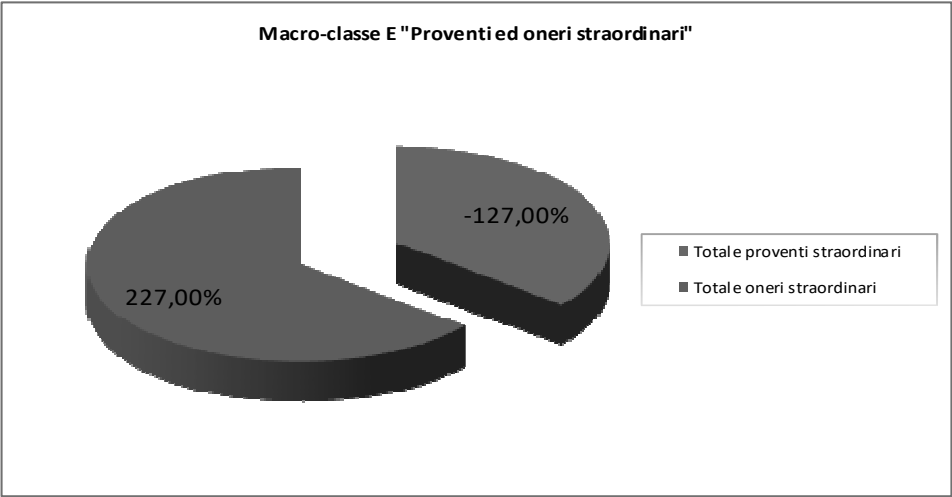
Macro-classe D - Rettifiche di valore attività finanziarie

Macro-classe D "Rettifiche di valore attività finanziarie"	Importo	%
Rivalutazioni	-	0,00%
Svalutazioni	-	0,00%
Totale della Macro-classe D	-	0,00%



Macro-classe E – Proventi ed oneri straordinari

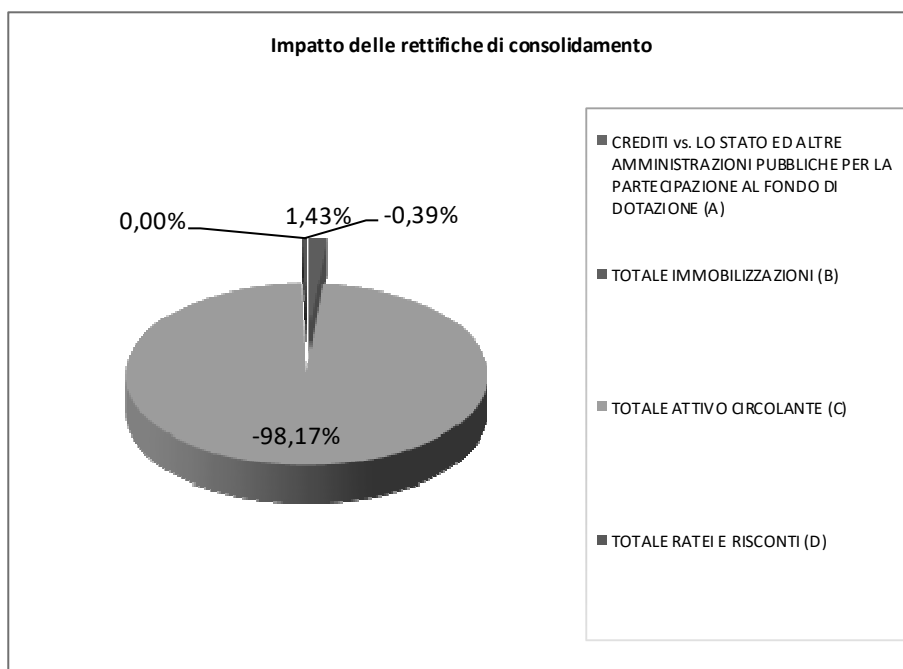
Macro-classe E "Proventi ed oneri straordinari"	Importo	%
Proventi da permessi di costruire	59.834,00	10,97%
Proventi da trasferimenti in conto capitale	154.018,92	28,23%
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	331.707,70	60,80%
Plusvalenze patrimoniali	-	0,00%
Altri proventi straordinari	-	0,00%
Totale proventi straordinari	545.560,62	-127,00%
Trasferimenti in conto capitale	- 945.781,98	96,99%
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	-	0,00%
Minusvalenze patrimoniali	-	0,00%
Altri oneri straordinari	- 29.357,32	3,01%
Totale oneri straordinari	- 975.139,30	227,00%
Totale della Macro-classe E	- 429.578,68	100,00%



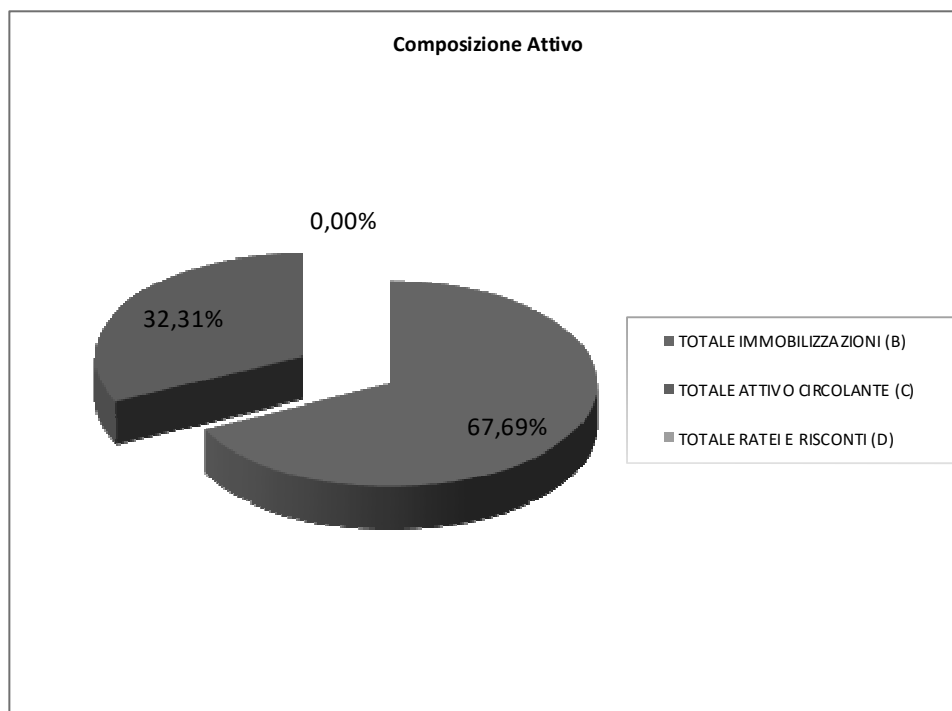
Breve analisi dello Stato Patrimoniale Consolidato

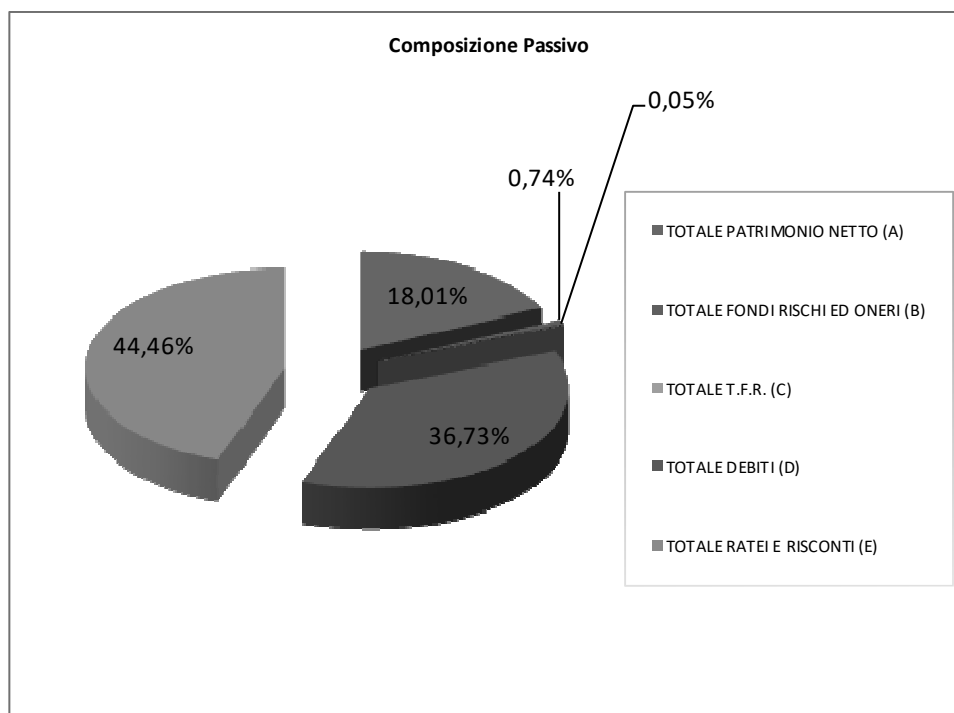
Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale consolidato, suddiviso per macro-voci, con l'indicazione separata dei dati relativi alla capogruppo e alle rettifiche apportate in sede di consolidamento.

Stato patrimoniale	Stato patrimoniale Capogruppo	Impatto delle rettifiche di consolidamento	Bilancio consolidato
CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE (A)	-	-	-
Totale immobilizzazioni immateriali	557.076,78	227.456,58	784.533,36
Totale immobilizzazioni materiali	16.538.907,03	26.753,17	16.565.660,20
Totale immobilizzazioni finanziarie	138.071,94	- 135.571,94	2.500,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	17.234.055,75	118.637,81	17.352.693,56
Totale rimanenze	-	163,83	163,83
Totale crediti	3.384.335,58	11.750,75	3.396.086,33
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	8.283.166,43	- 8.283.166,43	-
Totale disponibilità liquide	4.735.646,48	151.433,62	4.887.080,10
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	16.403.148,49	- 8.119.982,06	8.283.166,43
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	33.043,47	- 32.575,95	467,52
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	25.354.037,81	282.453,53	25.636.491,34
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	4.588.280,39	28.431,81	4.616.712,20
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	144.000,00	46.867,11	190.867,11
TOTALE T.F.R. (C)	13.364,91	695,15	14.060,06
TOTALE DEBITI (D)	9.384.998,33	31.384,91	9.416.383,24
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	11.223.394,18	175.074,55	11.398.468,73



Stato patrimoniale	Bilancio consolidato	%
CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE (A)	-	0,00%
Totale immobilizzazioni immateriali	784.533,36	3,06%
Totale immobilizzazioni materiali	16.565.660,20	64,62%
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.500,00	0,01%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	17.352.693,56	67,69%
Totale rimanenze	163,83	0,00%
Totale crediti	3.396.086,33	13,25%
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	0,00%
Totale disponibilità liquide	4.887.080,10	19,06%
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	8.283.166,43	32,31%
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	467,52	0,00%
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	25.636.327,51	100,00%
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	4.616.712,20	18,01%
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	190.867,11	0,74%
TOTALE T.F.R. (C)	14.060,06	0,05%
TOTALE DEBITI (D)	9.416.383,24	36,73%
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	11.398.468,73	44,46%
TOTALE DEL PASSIVO	25.636.491,34	100,00%





Finalità del Bilancio Consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo rappresenta la situazione economica finanziaria e patrimoniale, sopperendo alle carenze informative e valutative dei bilanci forniti disgiuntamente dai singoli componenti del gruppo e consentendo una visione d'insieme dell'attività svolta dall'ente attraverso il gruppo.

Attribuisce altresì all'Ente un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo, come ribadito altresì con il documento di programmazione dell'Amministrazione.

Il consolidamento dei conti costituisce strumento per la rilevazione delle partite infragruppo e quindi dei rapporti finanziari reciproci, nonché per l'esame della situazione contabile, gestionale ed organizzativa, e quindi si traduce in un indicatore utile anche per rispondere all'esigenza di individuazione di forme di governance adeguate per il Gruppo definito dal perimetro di consolidamento, individuato con la D.G.C. 130 del 30/12/2023. Il bilancio consolidato costituisce uno degli strumenti attraverso cui l'Ente intende attuare e perfezionare la sua attività di controllo cui è istituzionalmente deputato.

Tale documento diviene importante anche alla luce dell'evoluzione normativa in materia di società/enti partecipati dagli enti locali.

In particolare, per quanto riguarda i riflessi sul bilancio dell'Ente, la l. 147/2013 stabilisce che se la società partecipata presenta un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, l'Ente partecipante è obbligato ad iscrivere nel proprio bilancio, proporzionalmente rispetto alla quota di partecipazione, un fondo vincolato di importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato.

L'art. 11 c. 6 lett. j) del D.lgs. 118/2011, e il DM 11 agosto 2017, prevede che l'Ente alleggi al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società controllate, partecipate e enti strumentali.

La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'Ente adotta senza indugio, e comunque non oltre il termine

dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Nella stesura del presente documento, nei casi di discordanza è stato adottato il principio della prudenza adeguando i valori alla posizione debitoria in luogo di quella creditoria.

Tale documento, oltre che costituire uno strumento di governance, risulta prodromico alla rilevazione delle partite infragruppo tra Ente e società/enti che appartengono al perimetro di consolidamento.

Un ulteriore importante documento che ha caratterizzato l'attività di indirizzo e controllo dell'Ente nei confronti delle proprie società partecipate nel corso del 2024, che ha riflessi anche sulla

configurazione del GAP Comune **di Ossi** e sulle voci di spesa/costo, è stato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni adottato dal Sindaco.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del Bilancio Consolidato
Nulla di rilevante da riportare.



NOTA INTEGRATIVA

Presupposti normativi e prassi

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*” ha innovato l’ordinamento contabile delle Regioni ed Enti locali, prevedendo in particolare, all’art. 11-bis, l’obbligo di approvare il bilancio consolidato. Tale obbligo decorre dall’esercizio 2017 per gli enti che hanno aderito alla sperimentazione e dall’esercizio 2024 per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, quale

Nel 2024, per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, la predisposizione del bilancio consolidato non è obbligatoria (DM 1 marzo 2019).

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato e dal conto economico consolidato redatti in conformità all'allegato 11 al d.lgs. 118/2011 e al DM 11 agosto 2017. La nota integrativa è redatta ai sensi del principio contabile n. 4/4 allegato al citato decreto e la DM 11 agosto 2017.

L'area e i principi di consolidamento, i criteri di valutazione più significativi, nonché il contenuto delle voci di stato patrimoniale e di conto economico, sono esposti di seguito.

Percorso per la predisposizione del Bilancio Consolidato del Gruppo

L'area di consolidamento per l'esercizio 2024 è stata individuata in conformità alle disposizioni riportate negli artt. 11-ter, 11-quater e 11-quinquies del D.lgs. n. 118/2011 e nel principio contabile applicato del bilancio consolidato, allegato n. 4/4 al decreto citato e nel DM 11 agosto 2017. Con deliberazione della Giunta dell'Ente è stata effettuata la ricognizione e sono stati approvati i due elenchi richiesti dalla normativa, l'elenco dei componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica e l'elenco dei componenti inclusi nel perimetro di consolidamento.

Seguendo le indicazioni del richiamato principio contabile del bilancio consolidato, sono stati considerati appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica:

- gli organismi strumentali dell’amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 2, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 118/2011, corrispondenti alle articolazioni organizzative dell'Ente;
- gli enti strumentali controllati dell’amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall’art. 11-ter costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda; ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali;
- gli enti strumentali partecipati dell’amministrazione pubblica capogruppo, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo non esercita il controllo;
- le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, come definite dall'art. 11-quater del d.lgs. n. 118/2011, sono le società nei cui confronti la capogruppo ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o esercita un’influenza dominante;

- le società partecipate, come definite dall'art. 11-quinquies del D.lgs. n. 118/2011, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica locale affidatarie dirette di servizi pubblici locali della Regione o dell'Ente locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione.

A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2024 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Il punto 3.1 del principio contabile applicato consente di non inserire nel perimetro di consolidamento gli enti e le società del gruppo nei casi di:

j) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento per gli Enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

Con riferimento all'esercizio 2024 sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento.

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

k) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente



limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

Composizione del Gruppo

Il principio contabile allegato 4/4 al D.lgs. n. 118 del 2011, al punto 3.1, prevede che nella nota integrativa sia inserita la versione definitiva dei due elenchi, che vengono di seguito riportati:

Organismo partecipato	Sede	Capitale sociale	Capogruppo o diretta	% di partecipazione capogruppo	% di partecipazione proprietaria diretta	Classificazione	Metodo di consolidamento
Abbanoa Spa	via Straullu 35, Nuoro		Città di OSSI	0,0481990%	0,0481990%	Società a capitale pubblico affidataria diretta di pubblici servizi locali	Proporzionale

Il perimetro di consolidamento del gruppo dell'ente, come sopra riportato, e invece costituito dai seguenti enti:

Organismo partecipato	Capogruppo diretta	% di partecipazione capogruppo	% di partecipazione proprietaria diretta	Metodo di consolidamento
Abbanoa Spa	Città di OSSI	0,0481990%	0,0481990%	Proporzionale

Ripiano Perdite

Non sono presenti perdite da ripianare.



Criteri di valutazione applicati

Il principio contabile applicato prevede che il bilancio consolidato sia redatto apportando le opportune rettifiche necessarie a rendere uniformi i diversi criteri di valutazione adottati. Lo stesso principio evidenzia altresì che “è accettabile derogare all’obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l’obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l’informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base. La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione”.

In relazione a quanto sopra, si è ritenuto opportuno mantenere i criteri di valutazione adottati da ciascun soggetto ricompreso nel perimetro di consolidamento, in considerazione dell’elevata differenziazione operativa dei componenti del gruppo e del rischio che, applicando criteri di valutazione comuni, si perdessero le caratteristiche economiche dei singoli soggetti appartenenti al gruppo stesso.

Operazioni infragruppo

In base ai principi di consolidamento, il bilancio consolidato del GAP deve includere solamente le operazioni che gli enti inclusi nel perimetro hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. *“Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che lo stesso deve riflettere la situazione patrimoniale - finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un’unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici”*.

Nella fase di consolidamento dei bilanci dei diversi organismi ricompresi nel perimetro si è proceduto ad eliminare le operazioni e i saldi reciproci intervenuti tra gli stessi organismi al fine di riportare nelle poste del bilancio consolidato i valori effettivamente generali dai rapporti con soggetti estranei al gruppo.

In sintesi i passaggi operativi posti in essere sono i seguenti:

3. individuazione delle operazioni avvenute nell’esercizio all’interno del GAP dell’Ente, distinte per tipologia (rapporti finanziari debito/credito, acquisto/vendita di beni e servizi, operazioni relative ad immobilizzazioni, pagamento di dividendi, trasferimenti in conto capitale e di parte corrente, ecc.);
4. individuazione delle modalità di contabilizzazione delle operazioni verificatesi all’interno del gruppo (esempio: voce di ricavo rilevata dalla società controllata, collegata alla voce di costo per trasferimento di parte corrente da parte dell’Ente);
5. verifica della corrispondenza dei saldi reciproci e individuazione dei disallineamenti in termini qualitativi e quantitativi;

6. elisione delle partite e sistemazione contabile dei disallineamenti.

Laddove le partite infragruppo risultavano coincidenti negli importi si è proceduto alla loro totale eliminazione nelle corrispondenti voci di bilancio. Per la gestione delle differenze riscontrate nell'elisione delle partite infragruppo non sono stati interessati i conti *Differenze da consolidamento e Riserve di consolidamento* affinché questi riflettessero solo lo scostamento tra il valore contabile delle partecipazioni e il relativo valore della quota di patrimonio netto. A bilanciamento dello squilibrio sono stati pertanto rilevati nello stato patrimoniale consolidato i maggiori debiti e crediti segnalati rispetto alle partite correlate e sono stati rilevati nel conto economico consolidato i maggiori costi e ricavi segnalati rispetto alle partite correlate.

Le principali operazioni di eliminazione-elisione riguardano:

- eliminazione del valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna componente del gruppo con la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna componente del gruppo ed analoga eliminazione dei valori delle partecipazioni tra i componenti del gruppo e delle corrispondenti quote del patrimonio netto. Per il dettaglio di tali operazioni si rinvia al paragrafo successivo (a tale proposito si rimanda a quando esposto più avanti);
- eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo;
- eliminazione dei debiti/crediti e dei costi/ricavi.

Si precisa che in caso di operazioni oggetto di un difforme trattamento fiscale, l'imposta, ai sensi di quanto prevede il principio contabile allegato n. 4/4 al D.lgs. n. 118/2011, non è oggetto di elisione.

Pertanto l'IVA pagata dall'Ente relativamente ad operazioni di natura istituzionale ai componenti del Gruppo per i quali l'IVA è detraibile, non è oggetto di eliminazione e rientra tra i costi del conto economico consolidato.

Redazione del Bilancio Consolidato e la differenza di consolidamento

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024 è redatto in conformità:

- alle disposizioni del d.lgs. 118/2011 e degli allegati al decreto (in particolare del principio contabile applicato del bilancio consolidato, allegato n. 4/4);
- ai principi contabili sul bilancio consolidato elaborati dall'OIC;
- alle norme del codice civile in materia di bilancio di esercizio.

Ai fini del consolidamento sono stati usati i bilanci al 31/12/2024 dell'Ente e degli organismi/enti/società sopra elencati, approvati dai competenti organi dell'Ente e dei singoli organismi/enti/società, con la precisazione che:

- i prospetti di conto economico e stato patrimoniale dell'Ente sono stati redatti secondo gli schemi di cui all'allegato 11 del d.lgs. n. 118/2011 e DM 11 agosto 2017.

- i bilanci delle società e degli enti strumentali che adottano la contabilità economico-patrimoniale sono redatti secondo lo schema previsto dall'articolo 2423 del codice civile, e dal d.lgs. 139/2015.

In particolare, per quanto riguarda i bilanci delle società, si rammenta che il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, recante “Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge”, ha reso i bilanci delle società e degli enti strumentali che adottano la contabilità economico patrimoniale non omogenei con il bilancio degli enti che adottano la contabilità finanziaria. In particolare:

- nello stato patrimoniale scompaiono azioni proprie (portate a diminuzione del patrimonio netto), conti d'ordine e aggi e disaggi di emissione;
- i costi di ricerca, sviluppo, pubblicità capitalizzati sono eliminati dalle immobilizzazioni;
- sono presenti specifiche voci per i derivati attivi e passivi e per le operazioni intrattenute con le imprese sottoposte al controllo delle controllanti oltre che nel patrimonio netto una riserva per le operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi;
- nel conto economico mancheranno gli oneri e i proventi straordinari e i componenti eccezionali sono spiegati nelle note al bilancio;
- si dà evidenza dei rapporti con le imprese sottoposte al controllo del controllante nella parte finanziaria del conto economico (classe D) attraverso gli oneri e i proventi che derivano dalla valutazione al fair value dei derivati;
- è presente una riserva di copertura nelle poste del patrimonio netto che rappresenta la riserva per la copertura del rischio di variazione dei flussi finanziari futuri;
- non sono presenti i conti d'ordine, le informazioni sugli impegni e i rischi sono commentati analiticamente nelle note al bilancio;
- il fair value è il criterio di base per la misurazione degli strumenti finanziari derivati, e continua ad essere vietato per la misurazione delle altre attività e passività, a meno che sia consentito da una specifica legge di rivalutazione;
- l'avviamento si ammortizza in base alla vita utile. Nei rari casi in cui questa non è determinabile si ammortizza al massimo in dieci anni. Ripristino di valore dell'avviamento: viene espressamente precisato il divieto di ripristino delle svalutazioni dell'avviamento;
- i costi di sviluppo: si ammortizzano in base alla vita utile. Nei rari casi in cui questa non è determinabile si ammortizzano al massimo in cinque

anni;

- è abrogato il criterio di valutazione costante per le attrezzature industriali e commerciali costantemente rinnovate e per le rimanenze.

Per ricondurre i bilanci dei singoli soggetti inclusi nel perimetro ad avere la omogeneità necessaria per il consolidamento, il DM 11 agosto 2017, di modifica del p.c. allegato 4/4 al D.lgs. 118/2011, ha posto in capo alle società/enti strumentali l'obbligo di riclassificare lo stato patrimoniale ed il conto economico secondo lo schema di cui all'allegato 11 al D.lgs. 118/2011, nonché di fornire le informazioni necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato secondo i principi dell'armonizzazione contabile, se non presenti nella nota integrativa.

Le rettifiche dovute alle operazioni di consolidamento impattano sulla rappresentazione del patrimonio netto del gruppo e di tutte le altre voci. I dettagli delle scritture di rettifica, elisione e pre-consolidamento sono visionabili in allegato.

Maggiore importanza è data all'elisione delle partecipazioni dell'ente capogruppo nelle società/enti partecipate. In base a quanto previsto dal Principio contabile OIC n. 17, per la redazione del bilancio consolidato è necessario determinare l'ammontare e la natura della differenza tra il valore della partecipazione risultante dal bilancio della consolidante e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata alla data di acquisto della partecipazione medesima. In sede di consolidamento l'eliminazione del valore delle partecipazioni consolidate in contropartita delle corrispondenti frazioni del patrimonio netto di queste, consiste nella sostituzione del valore della corrispondente voce di bilancio con le attività e passività di ciascuna delle imprese consolidate. Per effetto di tale eliminazione si determina la differenza di consolidamento, data dalla differenza tra il valore della partecipazione iscritto nel bilancio d'esercizio dell'ente controllante e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata.

I valori relativi alle operazioni infragruppo descritte si riferiscono agli importi originari per cui, quelli riguardanti le partecipate consolidate con il metodo proporzionale, devono essere proporzionati alle percentuali di partecipazione.

Inoltre, sono state svolte le seguenti scritture di pre-consolidamento, come previsto dall'allegato 4/4 al D.L.gs. 118/2011, al fine di rendere omogenei e confrontabili i dati concorrenti a formare i bilanci della capogruppo Comune di Ossi e dei suoi enti e società partecipate.

Crediti e debiti superiori ai 5 anni

Non sono stati rilevati debiti e crediti superiori a 5 anni.

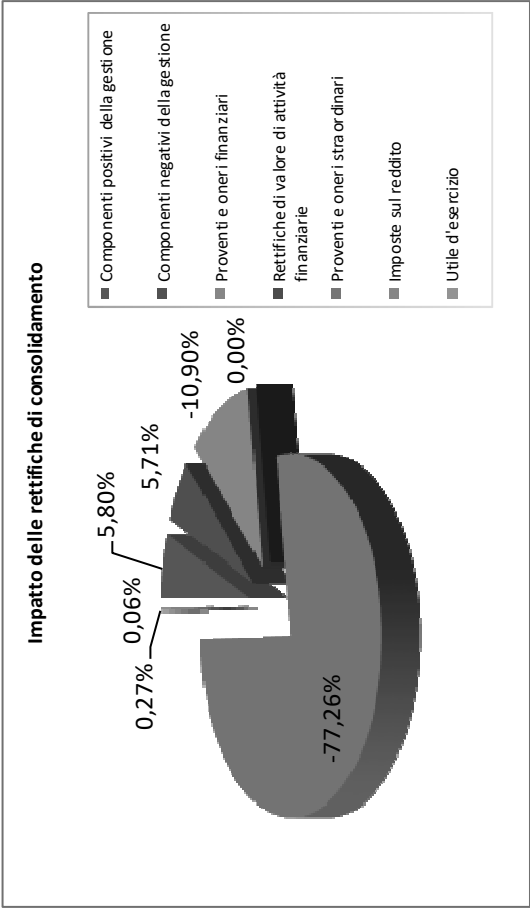
Strumenti derivati

Non sono stati rilevati strumenti derivati.

Conto Economico Consolidato

Nella tabella che segue sono riportati il risultato di esercizio del bilancio consolidato dell'esercizio 2024 e i principali dati aggregati del Conto Economico consolidato esercizio 2024 con evidenza delle variazioni rispetto ai dati del conto economico del Comune di Ossi (ente capogruppo):

Conto economico	Conto Economico Capogruppo	Impatto delle rettifiche di consolidamento	Bilancio consolidato
Componenti positivi della gestione	7.675.835,90	128.294,56	7.804.130,46
Componenti negativi della gestione	6.411.622,84	126.296,34	6.537.919,18
Risultato della gestione operativa	1.264.213,06	1.998,22	1.266.211,28
Proventi e oneri finanziari	19.742,38	241.182,32	221.439,94
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-
Proventi e oneri straordinari	1.279.179,32	1.708.758,00	429.578,68
Imposte sul reddito	91.159,50	5.904,81	97.064,31
Utile d'esercizio	516.844,44	1.283,91	518.128,35



Analisi del Conto Economico Consolidato

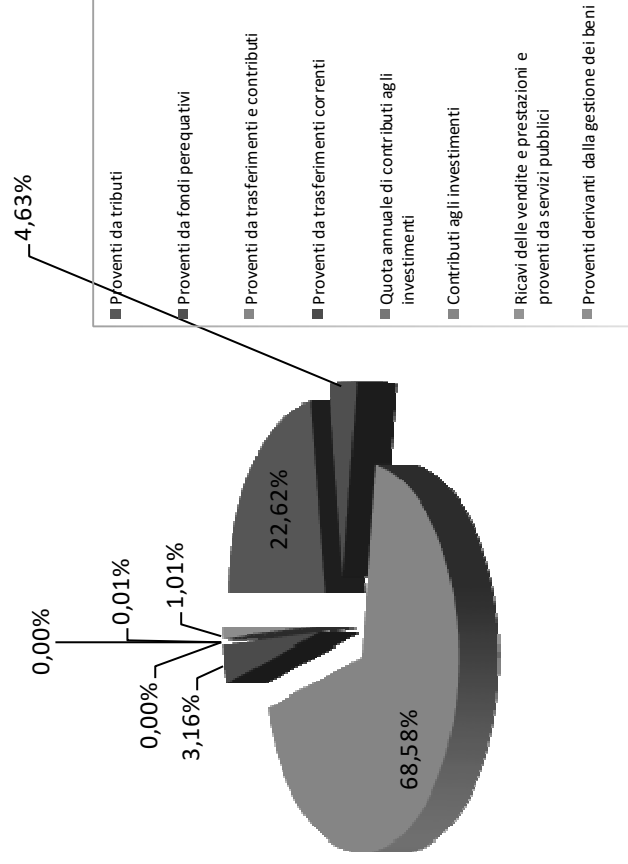
Dall'esame dei dati contenuti nella tabella si evince che:

Componenti positivi della gestione

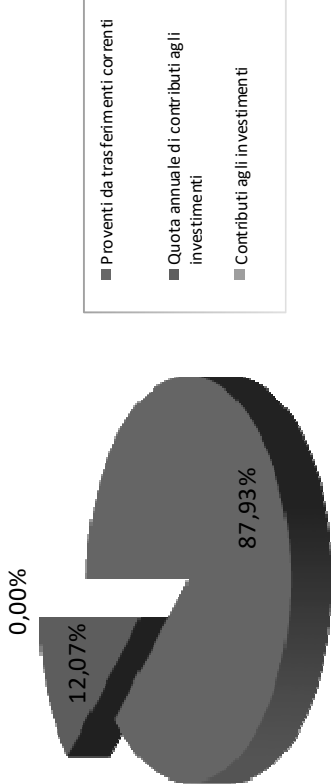
Il dettaglio delle voci relative alle componenti positive di reddito è riportato nella seguente tabella:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2024	Anno 2023	Scostamenti
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	1.765.241,49	1.807.947,20	- 42.705,71
2	Proventi da fondi perequativi	361.079,36	338.305,23	22.774,13
3	Proventi da trasferimenti e contributi	5.352.200,15	4.018.324,38	1.333.875,77
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	4.706.060,72	3.956.858,58	749.202,14
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	646.139,43	61.465,80	584.673,63
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	-	-	-
	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	246.341,87	343.149,25	- 96.807,38
4	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	11.934,60	87.569,83	- 75.635,23
a	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	17.316,21	57.761,92	- 40.445,71
b	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	217.091,06	197.817,50	19.273,56
c	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-	-
5	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-
6				

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE



Proventi da trasferimenti e contributi

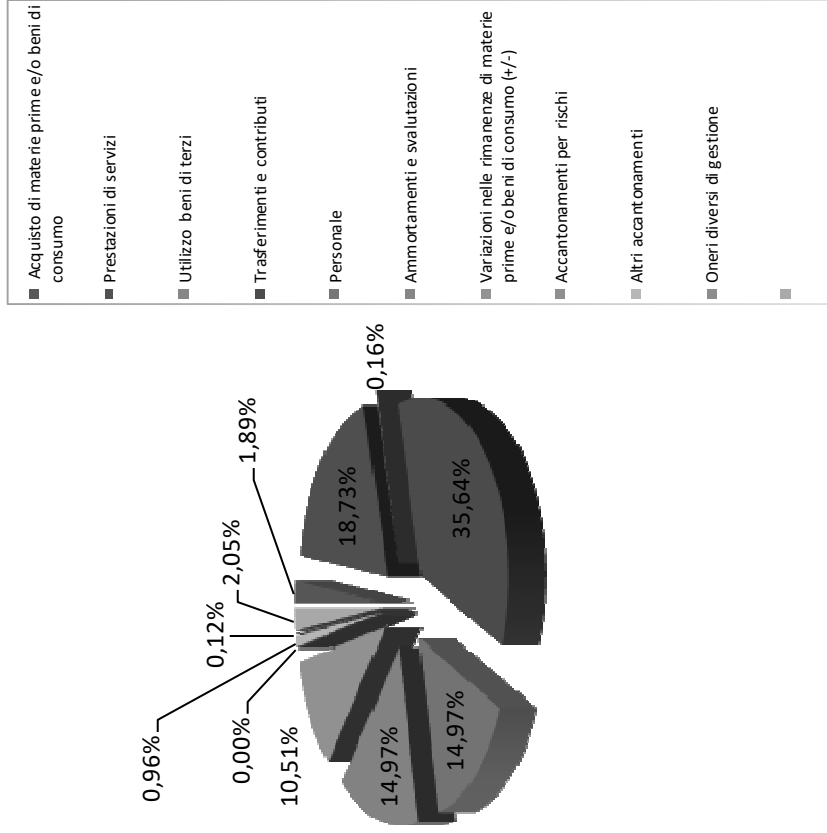


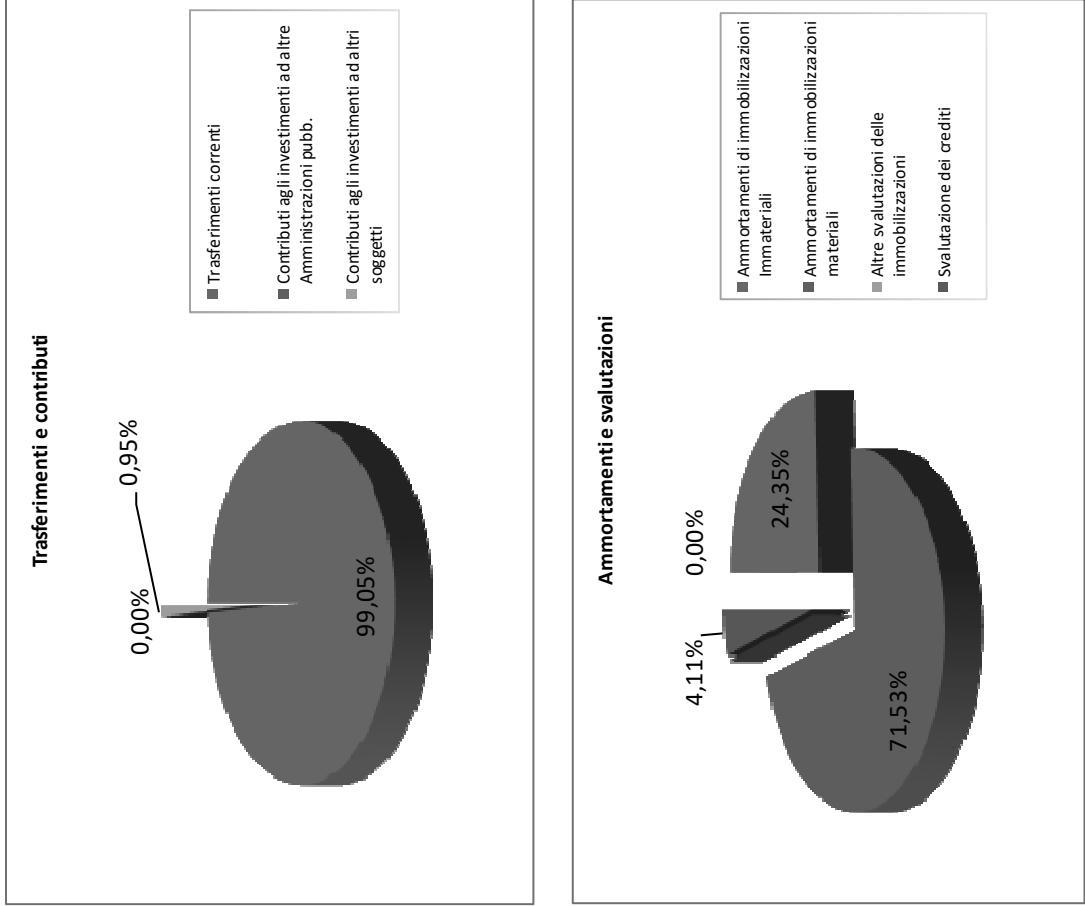
Componenti negativi della gestione

Il dettaglio delle voci relativo alle componenti negative di reddito è riportato nella seguente tabella:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2024	Anno 2023	Scostamenti
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	145.459,24	104.305,57	41.153,67
10	Prestazioni di servizi	1.439.912,58	1.487.793,30	- 47.880,72
11	Utilizzo beni di terzi	12.564,40	19.268,78	- 6.704,38
12	Trasferimenti e contributi	2.740.382,64	2.639.416,87	100.965,77
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	2.714.253,25	2.536.490,00	177.763,25
	<i>Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i>	-	81.814,84	- 81.814,84
b	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	26.129,39	21.112,03	5.017,36
c	<i>Personale</i>	1.150.734,49	1.159.512,24	- 8.777,75
13	<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	808.164,06	759.888,32	48.275,74
14	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	196.826,70	211.358,23	- 14.531,53
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	578.082,97	525.225,63	52.857,34
b	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	-	-	-
c	<i>Svalutazione dei crediti</i>	33.254,39	23.304,46	9.949,93
d	<i>Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)</i>	44,98	37,88	7,10
15	<i>Accantonamenti per rischi</i>	73.901,88	4.497,85	69.404,03
16	<i>Altri accantonamenti</i>	8.963,98	79.712,20	- 70.748,22
17	<i>Oneri diversi di gestione</i>	157.790,93	88.123,24	69.667,69
18	Totale componenti			

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE



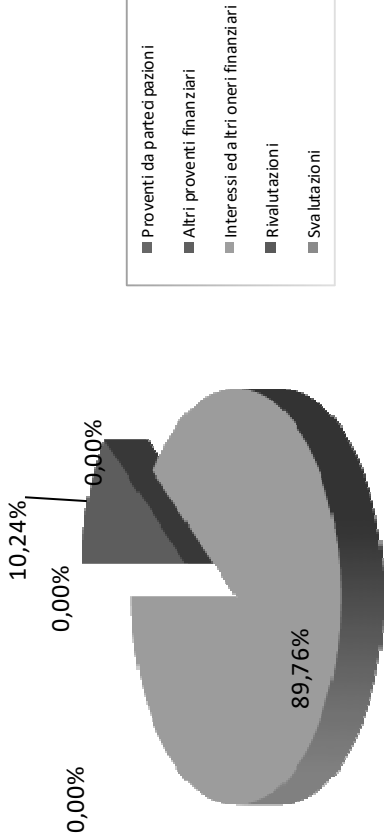


Gestione finanziaria

Il dettaglio delle voci relative alla gestione finanziaria è riportato nella tabella seguente:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2024	Anno 2023	Scostamenti
19	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
	<i>Proventi finanziari</i>			
	Proventi da partecipazioni	-	-	-
	a da società controllate	-	-	-
	b da società partecipate	-	-	-
20	c da altri soggetti	-	-	-
	Altri proventi finanziari	28.507,28	7.282,89	21.224,39
	Totale proventi finanziari	28.507,28	7.282,89	21.224,39
21	<i>Oneri finanziari</i>			
	Interessi ed altri oneri finanziari	249.947,22	220.273,54	29.673,68
	a Interessi passivi	249.947,22	220.230,49	29.716,73
	b Altri oneri finanziari	-	43,05	- 43,05
	Totale oneri finanziari	249.947,22	220.273,54	29.673,68
	Totale (C)	278.454,50	227.556,43	50.898,07
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
22	Rivalutazioni	-	135.571,94	- 135.571,94
23	Svalutazioni	-	-	-
	Totale (D)	-	135.571,94	- 135.571,94

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI



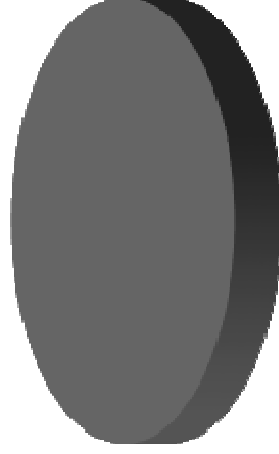
Proventi da partecipazioni

0,00%

- da società controllate
- da società partecipate
- da altri i soggetti

Interessi ed altri oneri finanziari

0,00%



100,00%

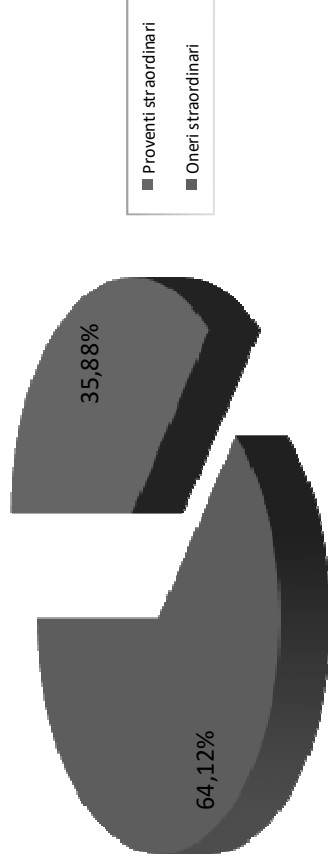
- Interessi passivi
- Altri oneri finanziari

Gestione straordinaria

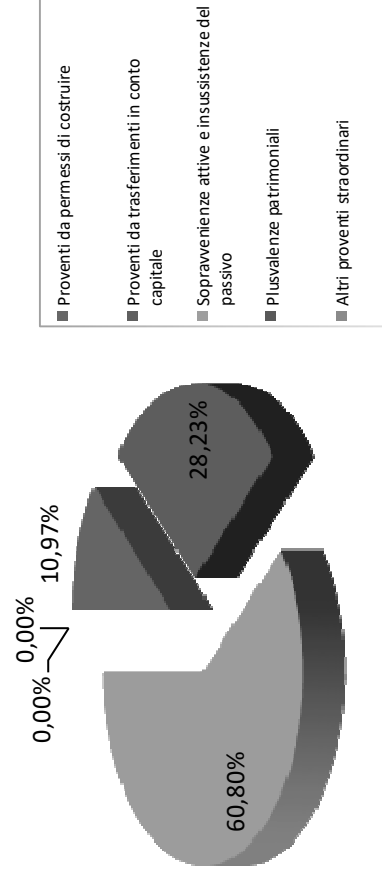
Il dettaglio delle voci relative alla gestione finanziaria è riportato nella seguente tabella:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2024	Anno 2023	Scostamenti
24	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
	<i>Proventi straordinari</i>	545.560,62	1.005.098,36	- 459.537,74
	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	59.834,00	-	59.834,00
	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	154.018,92	677.526,92	- 523.508,00
	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	331.707,70	293.319,09	38.388,61
	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	-	-	-
	<i>Altri proventi straordinari</i>	-	34.252,35	- 34.252,35
	Totale proventi	545.560,62	1.005.098,36	- 459.537,74
	<i>Oneri straordinari</i>	975.139,30	277.120,28	698.019,02
	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	-	48.960,00	- 48.960,00
25	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	945.781,98	228.160,28	717.621,70
	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	-	-	-
	<i>Altri oneri straordinari</i>	29.357,32	-	29.357,32
	Totale oneri	975.139,30	277.120,28	698.019,02
	Totale (E)	- 429.578,68	727.978,08	- 1.157.556,76

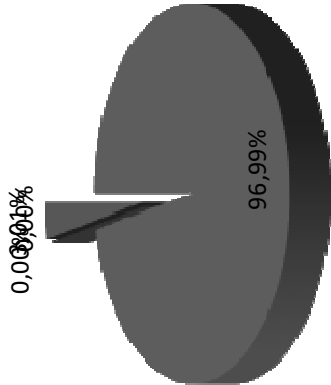
Proventi straordinari



Proventi straordinari

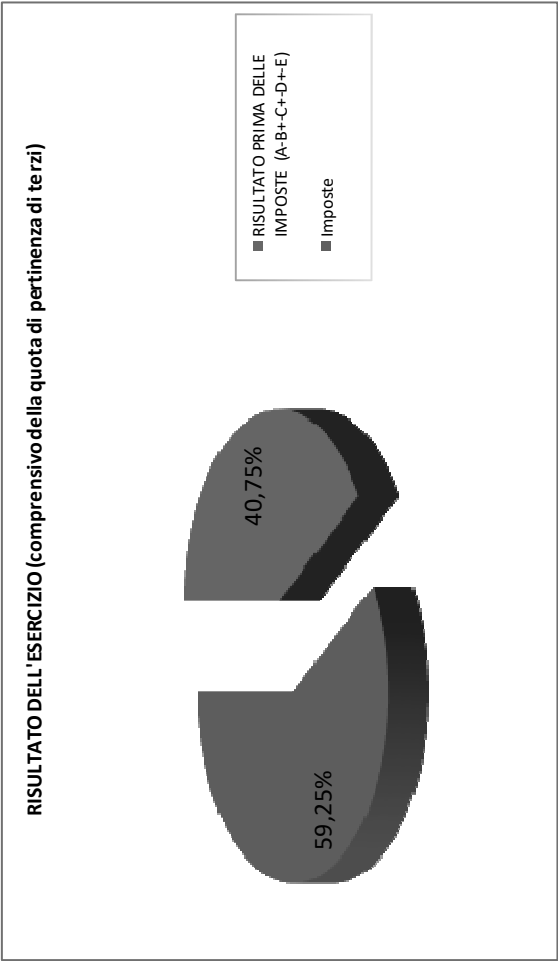


Oneri straordinari



- Trasferimenti in conto capitale
- So pravvenienze passive e insussistenze dell'attivo
- Minusvalenze patrimoniali
- Altri oneri straordinari

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2024	Anno 2023	Scostamenti
26	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	615.192,66	894.466,66	- 279.274,00
	Imposte	97.064,31	112.053,89	- 14.989,58
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO O (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	518.128,35	782.412,77	- 264.284,42
27	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	249.294,84
28				



Stato Patrimoniale Consolidato

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati aggregati dello Stato Patrimoniale consolidato dell'esercizio 2024 con evidenza delle variazioni rispetto all'esercizio precedente (per maggiori dettagli delle voci si rimanda all'Allegato 11 del D.lgs. 18/2011):

Analisi dello Stato Patrimoniale Attivo

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di

un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio" ai sensi dell'art. 1523 e ss del Cod. civ., che si considerano acquisiti all'interno del patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e che vengono rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, evidenziando la loro natura di beni non ancora di proprietà dell'ente. L'eccezione si applica anche nei casi di alienazione di beni con patto di riservato dominio.

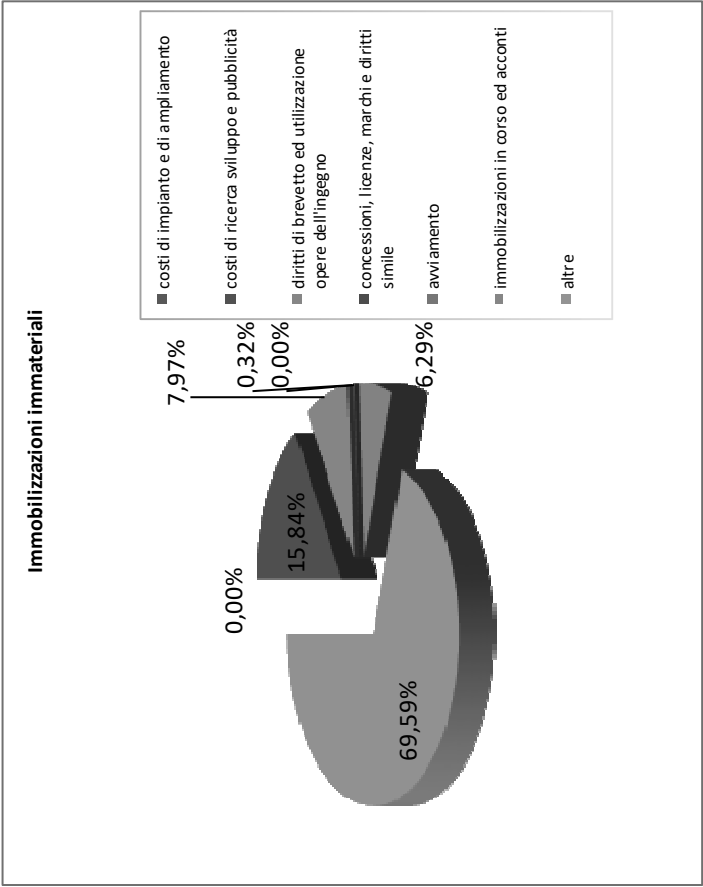
Immobilizzazioni immateriali

Ai beni immateriali (altre immobilizzazioni) si applica l'aliquota di ammortamento del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche. Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto. Il costo storico delle immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione del bilancio la concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della concessione, incluso il rinnovo).

I miglioramenti a immobili di privati di cui l'amministrazione si avvale (ad esempio per locazione), sono contabilizzati come trasferimenti in c/capitale a privati. L'aliquota di ammortamento per i costi pluriennali derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche è quella applicata agli investimenti che i trasferimenti hanno contribuito a realizzare. Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende: - i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene; - i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne); - i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari. Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente. Per i dettagli delle aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, applicate da società ed enti rientranti nell'area di consolidamento, si rinvia alle rispettive note integrative. Si riportano di seguito i valori delle immobilizzazioni immateriali:

Il dettaglio delle immobilizzazioni immateriali è riportato nella seguente tabella:

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)			Anno 2024	Anno 2023	Scostamenti
I	B) IMMOBILIZZAZIONI					
	Immobilizzazioni immateriali					
1				-	4.669,76	- 4.669,76
2				124.251,36	153.858,31	- 29.606,95
3				62.490,58	19.310,50	43.180,08
4				2.481,27	-	2.481,27
5				-	-	-
6				49.317,02	42.792,97	6.524,05
9				545.993,13	620.250,18	- 74.257,05
				784.533,36	840.881,72	- 56.348,36



Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte nello Stato Patrimoniale al costo di acquisto comprensivo di eventuali spese accessorie di diretta imputazione e al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti.

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento definito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti) in base ai coefficienti indicati dalla legge.

In particolare nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati sulla base dei seguenti coefficienti:

Beni demaniali:

Strade, ponti e altri beni demaniali 3 %

Beni mobili:

Terreni 0%

Fabbricati (anche demaniali) 2 %

Impianti generici 5%

Impianti specifici 15%

Attrezzature industriali e commerciali 15% - 20%

Mezzi di trasporto 20%

Macchinari per ufficio 15%- 20%

Mobili e arredi per ufficio 15%

Altri beni materiali 15%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto.

In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati.

I beni, mobili, qualificati come “beni culturali” ai sensi dell’art. 2 del D.Lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio o “beni soggetti a tutela” ai sensi dell’art. 136 del medesimo decreto risultano da inventario ma senza alcun valore; non sono soggetti ad ammortamento.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell’ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell’ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell’ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo

comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;

- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d’opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);

- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall’ente.

Per i dettagli delle aliquote di ammortamento applicate alle immobilizzazioni materiali da società ed enti rientranti nell’area di consolidamento, si rinvia alle rispettive note integrative.

Nel caso in cui, indipendentemente dall’ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l’immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata, e se negli esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

Si specifica che, pur essendo state, in alcuni casi, utilizzate aliquote diverse da quelle previste dal principio contabile 4/3 del D.Lgs. 118/2011, si ritiene utile confermare nel bilancio consolidato i valori riportati dalla società, allo scopo di mantenere la tipicità del settore e garantire la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio, così come previsto dal secondo periodo del paragrafo 4.1 del principio contabile 4/4 Bilancio

Consolidato, di cui al D.Lgs 118/2011.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

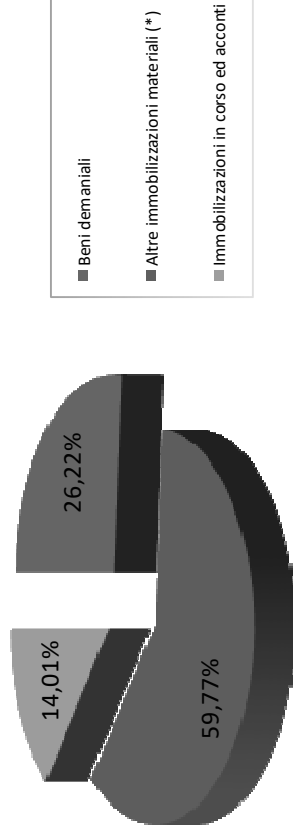
Per le società e gli Enti facenti parte del perimetro di consolidamento, ove presenti, i beni in leasing sono stati oggetto di valutazione patrimoniale ai sensi dello IAS n.17 e dell’OIC n.1, tenuto conto del rapporto di durata del contratto del leasing finanziario e del confronto con il tempo/aliquota dell’ammortamento del bene acquistato dalla società locataria. Ulteriori dettagli sono contenuti nella nota integrativa delle singole società o Enti.

Il dettaglio delle immobilizzazioni materiali è riportato nella seguente tabella:

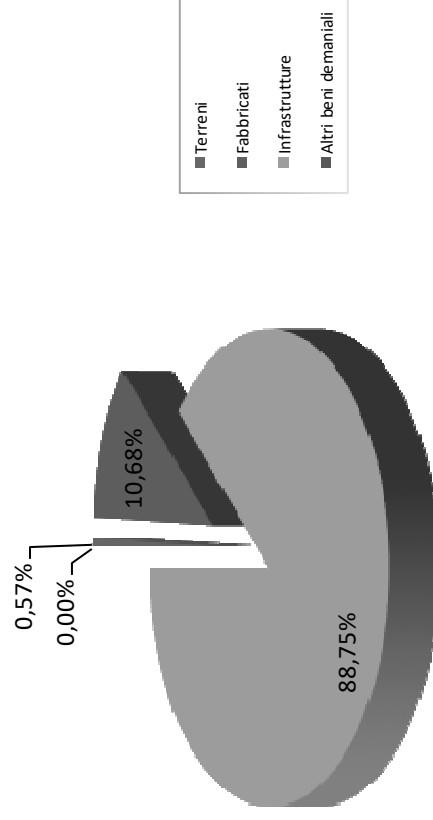
	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		Anno 2024	Anno 2023	Scostamenti
II	Immobilizzazioni materiali (*)				
1	Beni demaniali				
1.1	Terreni		4.343.711,73	4.070.185,62	273.526,11
1.2	Fabbricati		24.713,70	24.713,70	-
1.3	Infrastrutture		463.820,54	474.919,23	11.098,69
1.9	Altri beni demaniali		3.855.177,49	3.570.552,69	284.624,80
III	Altre immobilizzazioni materiali (*)				
2.1	Terreni		9.901.912,84	9.536.019,63	365.893,21
2.2	a di cui in leasing finanziario		1.460.182,52	1.461.027,20	844,68
2.3	a di cui in leasing finanziario		7.030.350,98	6.510.308,71	520.042,27
2.4	a di cui in leasing finanziario		32.797,40	43.262,92	10.465,52
2.5	Attrezzature industriali e commerciali		96.042,28	60.632,83	35.409,45
2.6	Mezzi di trasporto		73.673,55	103.136,89	29.463,34
2.7	Macchine per ufficio e hardware		2.490,17	1.988,49	501,68
2.8	Mobili e arredi		161.320,27	187.698,98	26.378,71
2.99	Infrastrutture		1.044.222,92	1.167.963,61	123.740,69
	Altri beni materiali		832,75	-	832,75
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti		2.320.035,63	2.166.402,32	153.633,31
	Totale immobilizzazioni materiali		16.565.660,20	15.772.607,57	793.052,63

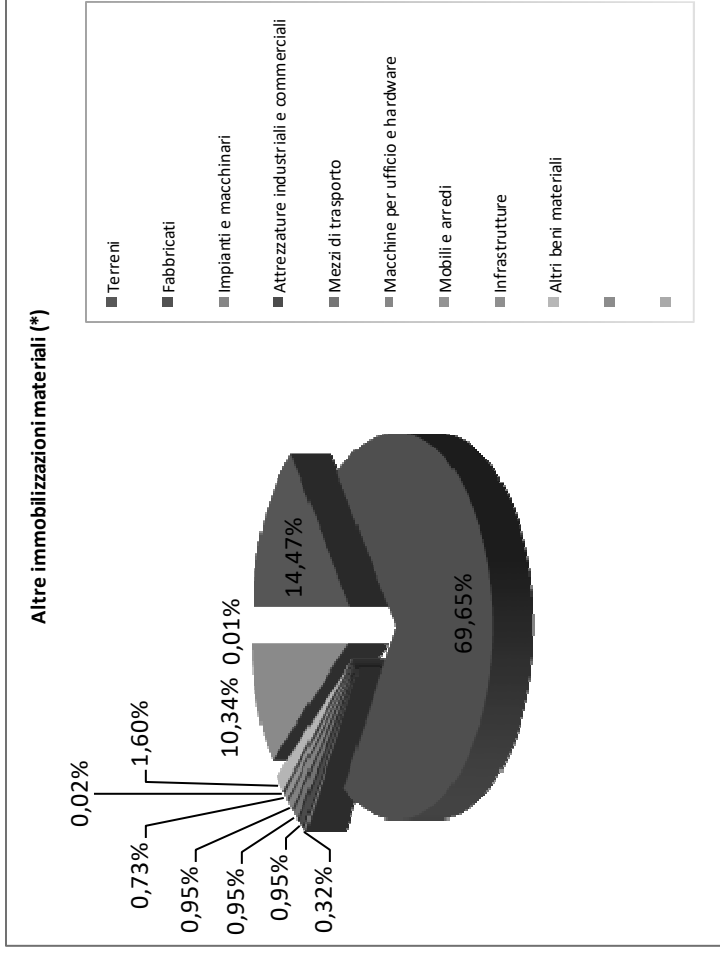
(*) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili

Immobilizzazioni materiali (*)



Beni demaniali





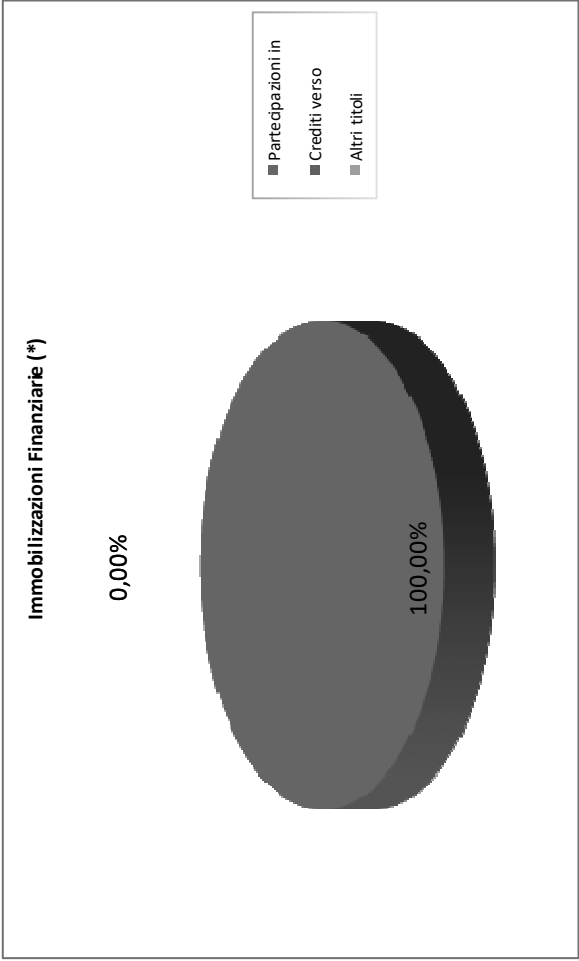
Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l’utile o la perdita d’esercizio della partecipata, debitamente rettificata, per la quota di pertinenza, è portata al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l’incremento o la riduzione della partecipazione azionaria. Nell’esercizio successivo, a seguito dell’approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall’applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l’iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all’utilizzo del metodo del patrimonio. Per le partecipate non ricomprese nel perimetro di consolidamento, è stato mantenuto il criterio di valutazione utilizzato in sede di redazione dello stato patrimoniale del Comune al 31 dicembre 2019. Il valore dei crediti concessi dall’ente è determinato dallo stock di crediti concessi. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.

Il dettaglio delle immobilizzazioni finanziarie è riportato nella seguente tabella:

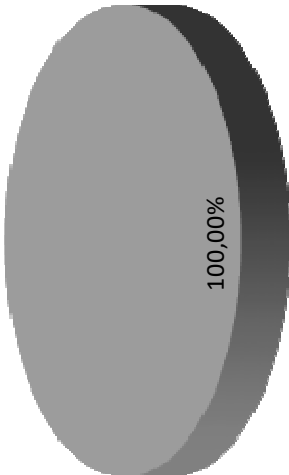
	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Anno 2024	Anno 2023	Scostamenti
IV	Immobilizzazioni Finanziarie (*)			
1	Partecipazioni in	2.500,00	2.500,00	-
a	imprese controllate	-	-	-
b	imprese partecipate	-	-	-
c	altri soggetti	2.500,00	2.500,00	-
2	Crediti verso	-	-	-
a	altre amministrazioni pubbliche	-	-	-
b	imprese controllate	-	-	-
c	imprese partecipate	-	-	-
d	altri soggetti	-	-	-
3	Altri titoli	-	-	-
	Totale immobilizzazioni finanziarie	2.500,00	2.500,00	-

* con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo



Partecipazioni in

0,00%



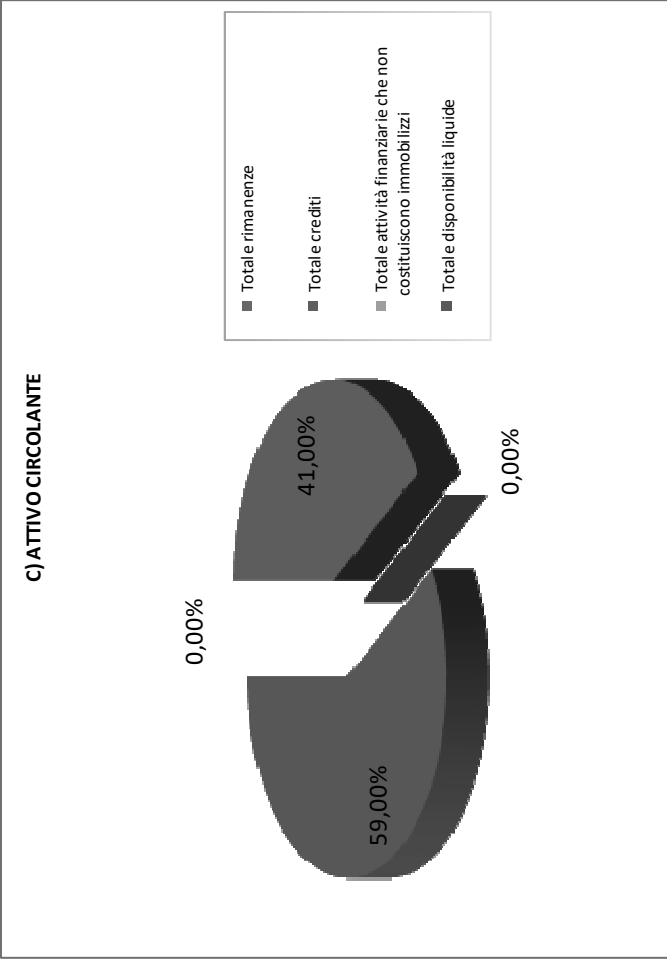
- imprese controllate
- imprese partecipate
- altri soggetti

Crediti verso

0,00%

- altre amministrazioni pubbliche
- imprese controllate
- imprese partecipate
- altri soggetti

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Anno 2024	Anno 2023	Scostamenti
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE	163,83	262,27	- 98,44
II	Rimanenze	163,83	262,27	- 98,44
1	Totale rimanenze			
	Crediti (*)			
	Crediti di natura tributaria	243.915,11	407.569,88	- 163.654,77
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-	-	-
b	Altri crediti da tributi	212.073,06	407.569,88	- 195.496,82
c	Crediti da Fondi perequativi	31.842,05	-	31.842,05
2	Crediti per trasferimenti e contributi	2.845.735,44	2.800.400,99	45.334,45
a	verso amministrazioni pubbliche	2.845.735,44	2.800.400,99	45.334,45
b	imprese controllate	-	-	-
c	imprese partecipate	-	-	-
d	verso altri soggetti	-	-	-
3	Verso clienti ed utenti	51.500,42	109.595,47	- 58.095,05
4	Altri Crediti	254.935,36	97.423,56	157.511,80
a	verso l'erario	9.814,10	14.458,86	- 4.644,76
b	per attività svolta per c/terzi	2.374,55	5.052,25	- 2.677,70
c	altri	242.746,71	77.912,45	164.834,26
	Totale crediti	3.396.086,33	3.414.989,90	- 18.903,57
III	CHE NON COSTITUISCONO			
1	partecipazioni	-	-	-
2	altri titoli	-	-	-
	che non costituiscono immobilizzi	-	-	-
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE			
1	Conto di tesoreria	4.714.381,20	3.665.142,21	1.049.238,99
a	Istituto tesoriere	4.714.381,20	3.665.142,21	1.049.238,99
b	presso Banca d'Italia	-	-	-
2	Altri depositi bancari e postali	172.697,23	149.850,71	22.846,52



Rimanenze

Le rimanenze iscritte nell'attivo circolante dello stato patrimoniale attivo consolidato sono di seguito riportate.

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Anno 2024	Anno 2023	Scostamenti
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE			
	Rimanenze	163,83	262,27	- 98,44
	Totale rimanenze	163,83	262,27	- 98,44

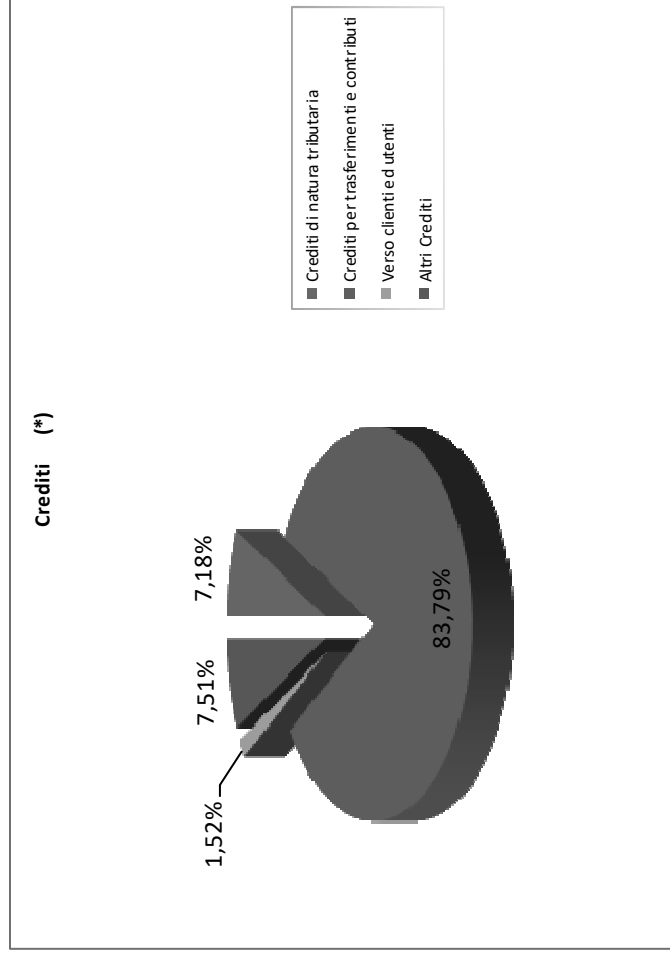
Crediti

Nello Stato Patrimoniale del Comune capogruppo i crediti sono esposti al valore nominale. Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti. Per quanto riguarda le società o enti compresi nel perimetro, i crediti verso clienti sono stati iscritti al minore tra il valore nominale ed il valore di presunto realizzo, ottenuto mediante

l'accantonamento di un apposito fondo di svalutazione crediti. I crediti verso altri, anch'essi valutati al valore di presunto realizzo, sono relativi a crediti verso Enti pubblici, Erario, Istituti Previdenziali, etc.

Il dettaglio dell'attivo circolante è riportato nella seguente tabella:

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Anno 2024	Anno 2023	Scostamenti
II	Crediti (*)			
1	Crediti di natura tributaria	243.915,11	407.569,88	- 163.654,77
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-	-	-
b	Altri crediti da tributi	212.073,06	407.569,88	- 195.496,82
c	Crediti da Fondi perequativi	31.842,05	-	31.842,05
2	Crediti per trasferimenti e contributi	2.845.735,44	2.800.400,99	45.334,45
	verso amministrazioni pubbliche	2.845.735,44	2.800.400,99	45.334,45
a	imprese controllate	-	-	-
b	imprese partecipate	-	-	-
c	verso altri soggetti	-	-	-
d	Verso clienti ed utenti	51.500,42	109.595,47	- 58.095,05
3				
4	Altri Crediti	254.935,36	97.423,56	157.511,80
a	verso l'erario	9.814,10	14.458,86	- 4.644,76
b	per attività svolta per c/terzi	2.374,55	5.052,25	- 2.677,70
c	altri	242.746,71	77.912,45	164.834,26
	Totale crediti	3.396.086,33	3.414.989,90	- 18.903,57

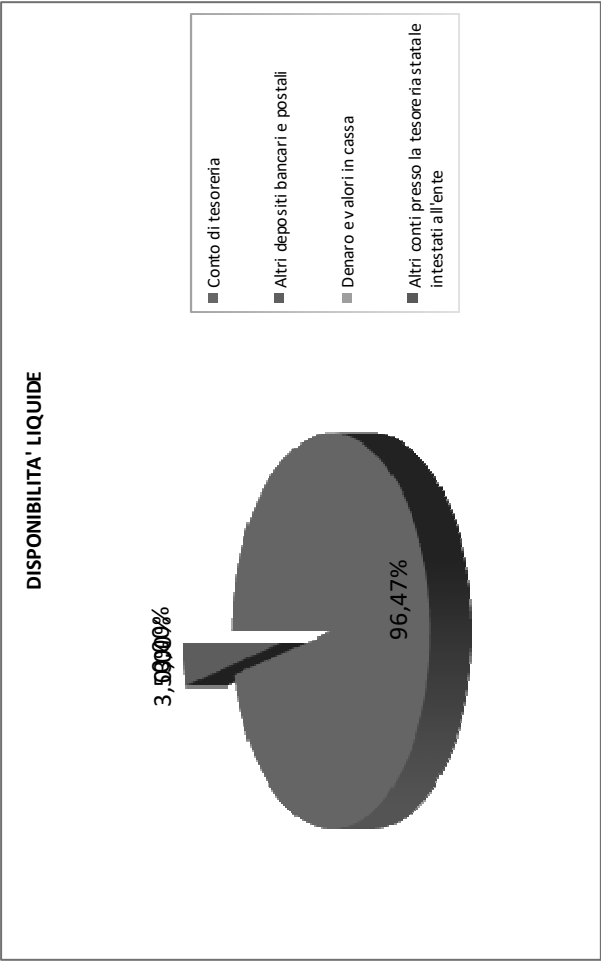


Per quanto riguarda la presenza di crediti di durata residua superiore a cinque anni, si rinvia alle informazioni contenute nella relazione sulla gestione e nelle note integrative approvate dall'ente capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento, allegate anche alla presente relazione e parte integrante del bilancio consolidato dell'ente Capogruppo.

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide si riferiscono ai valori di seguito rappresentati:

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Anno 2024	Anno 2023	Scostamenti
IV	<u>DISPONIBILITA' LIQUIDE</u>			
	1 Conto di tesoreria	4.714.381,20	3.665.142,21	1.049.238,99
	a Istituto tesoriere	4.714.381,20	3.665.142,21	1.049.238,99
	b presso Banca d'Italia	-	-	-
	2 Altri depositi bancari e postali	172.697,23	149.850,71	22.846,52
	3 Denaro e valori in cassa	1,67	2,03	0,36
	4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-	-
	Totale disponibilità liquide	4.887.080,10	3.814.994,95	1.072.085,15

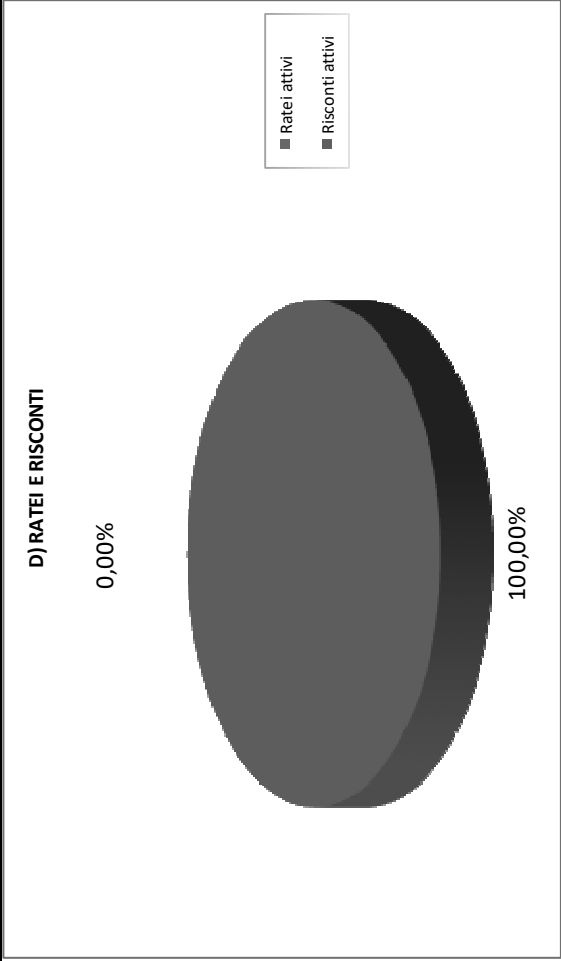


Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall’art. 2424-bis, comma 6, codice civile. I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura, ma che devono, per competenza, essere attribuiti all’esercizio in chiusura. Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato. I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell’esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria. In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell’esercizio sono rettificati rispettivamente con l’iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell’esercizio successivo. Per quanto concerne le società i ratei e risconti attivi sono contabilizzati nel rispetto della competenza temporale ed economica delle operazioni (art.2424 bis, comma 5 Codice Civile), ivi compresi quelli originati dai contributi in conto impianti.

Il dettaglio dei ratei e risconti attivi è riportato nella seguente tabella:

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Anno 2024	Anno 2023	Scostamenti
1	D) RATEI E RISCONTI			
	Ratei attivi	-	-	-
2	Risconti attivi	467,52	987,19	519,67
	TOTALE RATEI E RISCONTI D)	467,52	987,19	519,67



Analisi dello Stato Patrimoniale Passivo

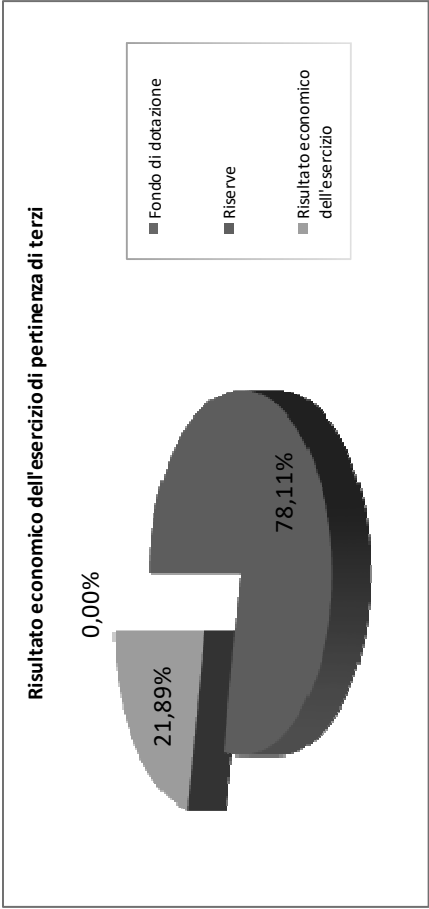
Di seguito si analizzano nel dettaglio i dati dello Stato Patrimoniale passivo:

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste: a) fondo di dotazione; b) riserve; c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Il dettaglio del patrimonio netto è riportato nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		Anno 2024	Anno 2023	Scostamenti
A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	-	-	-
II	Riserve	1.848.895,70		1.848.895,70
b	da capitale	552.269,42	1.841.416,52	1.289.147,10
c	da permessi di costruire	1.269.478,38	552.269,42	717.208,96
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	-	1.262.830,27	1.262.830,27
e	altre riserve indisponibili	27.147,90	-	27.147,90
f	altre riserve disponibili	-	26.316,83	26.316,83
III	Risultato economico dell'esercizio	518.128,35	-	518.128,35
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	614.623,54		614.623,54
V	Riserve negative per beni indisponibili	-		
Totale Patrimonio netto di Gruppo		4.616.712,20	4.091.935,72	524.776,48
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi		-	-	-
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi		-	-	-



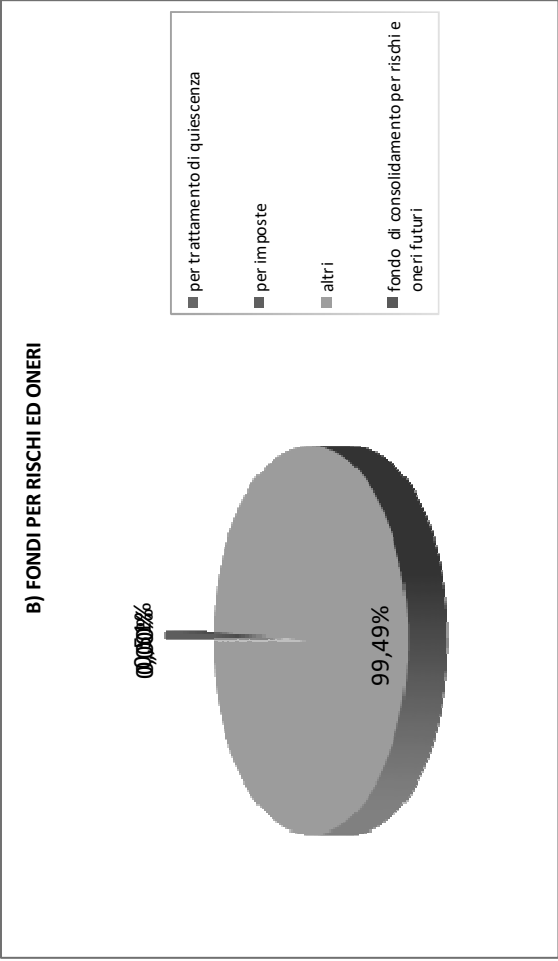
Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali alla chiusura dell'esercizio non erano tuttavia determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Il dettaglio del fondo rischi e oneri è riportato nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		Anno 2024	Anno 2023
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1	per trattamento di quiescenza	-	-
2	per imposte	982,45	567,44
3	altri	189.884,66	121.637,52
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri	-	-
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		190.867,11	122.204,96



Trattamento di fine rapporto

Il fondo corrisponde al totale delle indennità a favore dei dipendenti delle società e degli enti compresi nell'area di consolidamento, in quanto il Comune non accantona somme a tale titolo.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		Anno 2024	Anno 2023	Scostamenti
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		14.060,06	6.089,71	7.970,35
TOTALE T.F.R. (C)		14.060,06	6.089,71	7.970,35

Debiti

Il dettaglio dei debiti è riportato nella seguente tabella:

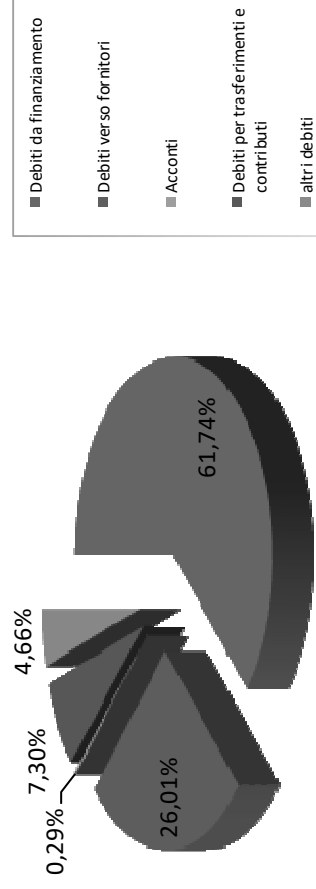
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		Anno 2024	Anno 2023	Scostamenti
	D) DEBITI ^(*)			
1	Debiti da finanziamento prestiti obbligazionari	5.813.572,40	5.140.698,11	672.874,29
a	v/ altre amministrazioni pubbliche	-	-	-
b	verso banche e tesoriere	5.181.089,58	4.578.174,74	602.914,84
c	verso altri finanziatori	99.436,24	103.180,56	3.744,32
d	Debiti verso fornitori	533.046,58	459.342,82	73.703,76
2	Acconti	2.448.798,49	2.473.179,09	-
3	Debiti per trasferimenti e contributi	27.516,48	27.484,82	31,66
4	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	687.811,58	561.963,14	125.848,44
a	altre amministrazioni pubbliche	-	-	-
b	imprese controllate	10.506,90	81.837,85	71.330,95
c	imprese partecipate	-	48.960,00	-
d	altri soggetti	-	-	-
e	altri debiti	677.304,68	431.165,29	246.139,39
5	<i>tributari</i>	438.684,29	534.164,85	95.480,56
a	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	5.483,04	10.748,60	-
b	<i>per attività svolta per c/terzi ^(**)</i>	10.812,17	27.826,38	17.014,21
c	<i>altri</i>	-	-	-
d		422.389,08	495.589,87	73.200,79
	TOTALE DEBITI (D)	9.416.383,24	8.737.490,01	678.893,23

* con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

** Non comprende debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta.

I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

D) DEBITI (*)



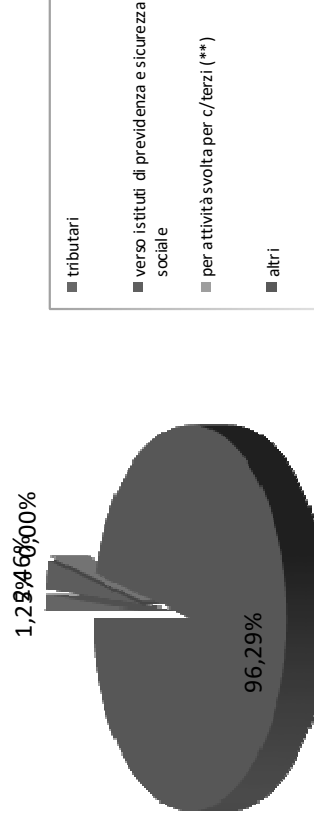
Debiti da finanziamento



Debiti per trasferimenti e contributi



altri debiti



Per quanto riguarda la presenza di debiti di durata residua superiore a cinque anni e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento, si rimanda alle informazioni contenute nella relazione sulla gestione e nelle note integrative approvate dalla Capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento, allegate anche alla presente relazione e parte integrante del bilancio consolidato dell'ente Capogruppo. In merito all'utilizzo di strumenti finanziari derivati si rimanda alle informazioni contenute nelle note integrative e nelle relazioni sulla gestione approvate dall'ente

capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento.

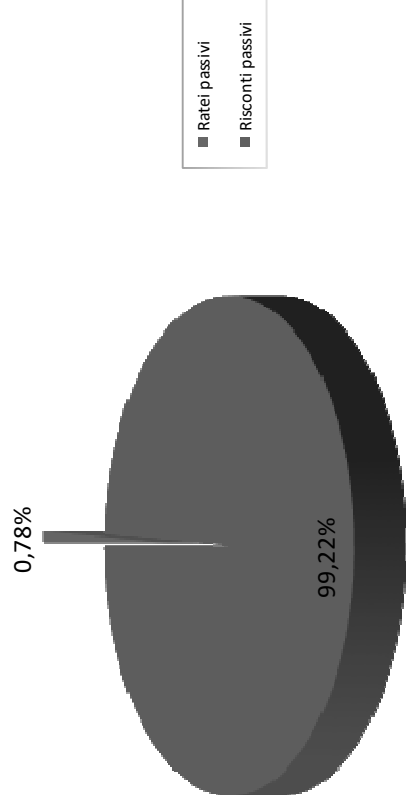
Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall’art. 2424-bis, comma 6, codice civile. I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura, ma che devono, per competenza, essere attribuiti all’esercizio in chiusura. Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato. I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell’esercizio (accertamento dell’entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria. In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell’esercizio sono rettificati rispettivamente con l’iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell’esercizio successivo. Per quanto concerne le società i ratei e risconti passivi sono contabilizzati nel rispetto della competenza temporale ed economica delle operazioni (art.2424 bis, comma 5 Codice Civile), ivi compresi quelli originati dai contributi in conto impianti.

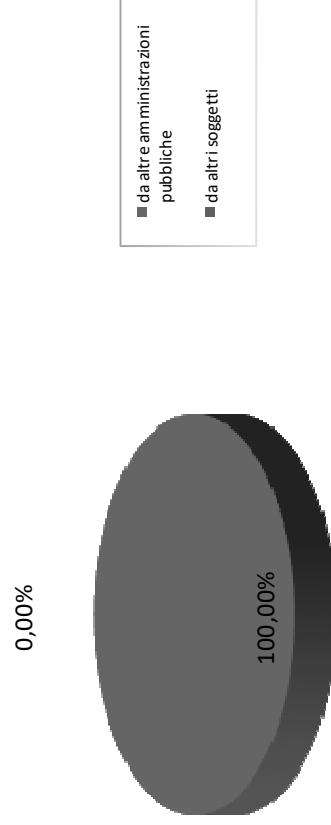
Il dettaglio dei ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti è riportato nella seguente tabella:

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	Anno 2024	Anno 2023	Scostamenti
I	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
	Ratei passivi	88.671,29	14,35	88.656,94
II	Risconti passivi	11.309.797,44	10.889.488,85	420.308,59
1	Contributi agli investimenti	11.134.722,89	10.726.342,80	408.380,09
a	da altre amministrazioni pubbliche	11.134.722,89	10.726.342,80	408.380,09
b	da altri soggetti	-	-	-
2	Concessioni pluriennali	-	-	-
3	Altri risconti passivi	175.074,55	10.726.342,80	- 10.551.268,25
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	11.398.468,73	10.889.503,20	508.965,53

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI



Contributi agli investimenti



Conti d’ordine

Le “voci” poste nei conti d’ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, in quanto tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale. I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d’ordine per un importo pari all’ammontare della garanzia prestata; l’importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa. Gli impegni sono stati indicati nei conti d’ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l’impresa è stata effettuata:

- Al valore nominale per i titoli a reddito fisso non quotati;
- Al valore corrente di mercato per i beni, le azioni e i titoli a reddito fisso quotati;
- Al valore desunto dalla documentazione esistente negli altri casi.

Il dettaglio dei conti d’ordine è riportato nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		Anno 2024	Anno 2023
	CONTI D'ORDINE		
	1) Impegni su esercizi futuri	661.324,61	629.995,86
	2) beni di terzi in uso	-	-
	3) beni dati in uso a terzi	-	-
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-
	7) garanzie prestate a altre imprese	-	-
TOTALE CONTI D'ORDINE		661.324,61	629.995,86

Si riporta qui di seguito il dettaglio delle scritture di rettifica inserite

Abbanoa: Crediti/Debiti per fatture emesse				
tipo	livello	denominazione	dare	avere
Stato patrimoniale	2.4.2.1.1.1.1	Debiti verso fornitori	42.929,00	
Stato patrimoniale	2.1.1.2.1.1.1	Crediti derivanti dalla vendita di servizi		42.929,00
Abbanoa: Crediti/Debiti per fatture da emettere				
tipo	livello	denominazione	dare	avere
Stato patrimoniale	2.4.2.1.1.1.1	Debiti verso fornitori	39.680,00	
Stato patrimoniale	1.3.2.2.1.2.1	Crediti derivanti dalla vendita di servizi		39.680,00
Abbanoa: depositi cauzionali				
tipo	livello	denominazione	dare	avere
Stato patrimoniale	2.4.4.1.1.1.1	Acconti ricevuti	12.470,00	
Stato patrimoniale	1.3.2.2.1.2.1	Crediti derivanti dalla vendita di servizi		12.470,00
Abbanoa: debiti per oneri ammortamento mutui				
tipo	livello	denominazione	dare	avere
Stato patrimoniale	2.4.3.2.1.2.999	Debiti per Trasferimenti correnti ad altre Amm	129.953,00	
Stato patrimoniale	1.3.2.2.1.2.1	Crediti derivanti dalla vendita di servizi		129.953,00
Abbanoa: ricavi e proventi dalla prestazione di servizi				
tipo	livello	descrizione	dare	avere
Conto economico	2.1.2.1.13.13	Contratti di servizio per la gestione del servizio idrico integrato		30.756,00
Conto economico	1.2.2.1.99.999	Ricavi da servizi n.a.c	30.756,00	
Abbanoa: Oneri per mutui				
tipo	livello	denominazione	dare	avere
Conto economico	2.1.3.99.99.999	Altri costi sostenuti per utilizzo di beni di terzi n.a.c.		6.063,00
Conto economico	1.4.9.99.1.1	Altri proventi n.a.c	6.063,00	
Abbanoa: Quota partecipazione				
tipo	livello	denominazione	dare	avere
Stato patrimoniale	2.1.1.2.1.1.1	Fondo di dotazione	135.571,94	
Stato patrimoniale	1.2.3.1.2.1.1	Partecipazioni in imprese incluse nelle Amministrazioni Centrali		135.571,94
Abbanoa: Debiti/crediti per quota tariffaria				
tipo	livello	denominazione	dare	avere
Stato patrimoniale	2.4.3.2.99.6.1	Debiti per Trasferimenti correnti ad altre imoe	51.636,00	
Stato patrimoniale	1.3.2.2.1.2.1	Crediti derivanti dalla vendita di servizi		51.636,00